

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Procediamo all'appello. Andiamo pure. Ventisette presenti, la seduta... ventotto... trentuno, stanno crescendo in corso d'opera. Bene. Scrutatori i Consiglieri Conti, Torchi, Nanni.

Prima di procedere sull'ordine del giorno devo dare al Consiglio provinciale una informazione di questo tipo. Sull'ordine del giorno relativo allo statuto del CUP, ieri, nel pomeriggio, nel tardo pomeriggio, è arrivata una comunicazione da parte del Presidente della Regione nella quale si diceva che, richiamando la legge del 2003, istitutiva della presenza della Regione nell'ambito del CUP, si indicavano con chiarezza le modalità; vi leggo che cosa dice la lettera nel finale. L'articolo 4 del nuovo statuto, per potere essere legittimamente deliberato dal rappresentante della Regione, che è maggioranza nel CUP, ve lo ricordo, in sede di assemblea straordinaria, dovrà essere così parzialmente riformulato: la società ha per oggetto la progettazione, ricerca, sviluppo, commercializzazione, gestione di servizi e prodotti, prevalentemente in favore dei soci nei settori della sanità, dell'assistenza sociale e dei servizi sociosanitari.

Essendo questa formulazione meno estensiva della formulazione che avete avuto in Commissione e che è stata discussa e consegnata per la riunione di oggi, nella riunione dei Capigruppo, che ho convocato in via straordinaria, abbiamo deciso di rinviare l'approvazione della delibera, riportandola giustamente in Commissione; perché questo tema è rilevante, non è una mera modifica formale, quindi occorre che la Commissione lo rivaluti. Andiamo all'approvazione martedì prossimo.

Ricordo, per informazione, perché qualcuno potrebbe sollevare l'eccezione, che il Comune di Bologna ha deliberato ieri la versione che abbiamo oggi noi; perché purtroppo la comunicazione è arrivata durante il Consiglio comunale di Bologna. Assieme all'Assessore Barigazzi,

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo contattato i soci di CUP, che sono già convocati per domani in assemblea. I soci, tutti, hanno confermato che la riunione di domani andrà deserta, perché ovviamente c'è questo problema, e quindi anche l'assemblea del CUP viene rinviata. Spero di essere stato abbastanza chiaro; se qualcuno ha qualcosa da dire... Niente. Allora procediamo con gli ordini del giorno.

Ordini del giorno numero 20 e 21 sono due comunicazioni che vi leggo. Comunicazione al Consiglio provinciale ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, dell'adozione da parte della Giunta provinciale della delibera 379 del 7/9//2004, avente per oggetto il prelevamento del fondo riserva per integrazione di stanziamenti risultati insufficienti; ottavo provvedimento.

Seconda comunicazione. Informazione ai sensi dell'articolo 30 comma 9 del regolamento di organizzazione in merito al conferimento di incarico ad interim all'ingegner Pietro Luminasi sul servizio manutenzione strade. Questa è la seconda comunicazione.

Interrogazioni a domanda diretta. Un attimo solo. Un attimo solo, c'è un problema tecnico. Innanzitutto io ho saltato - chiedo scusa ma lo faccio adesso - le dichiarazioni dei Consiglieri. Se qualcuno ha una dichiarazione d'apertura da fare. No. Allora, mi diceva la Presidente che l'ordine del giorno consegnato salta dei punti. Dal 18 va al 22. E' un errore. Scusate. Allora, quello che voi avete in mano è l'ordine di trattazione; il 20 e 21 è a posto? La Presidente aveva fatto un po' di confusione. Va bene così. Accendi mo' la musica, se vuoi parlare.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Probabilmente abbiamo due diversi tipi di ordine del giorno fra la Giunta e il Consiglio; quindi non è drammatico che in questa prima fase ci sia qualche interpretazione diversa, quando si legge l'ordine del giorno.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, passiamo all'ordine del giorno numero 3. Risponde l'Assessore Tedde, che ha la parola. Prego. Io vi chiedo una cosa; io non sono molto formale, però se chiacchieriamo tra noi, e partono il Presidente e il Vicepresidente, se iniziano a chiacchierare tra loro, la seduta ha qualche problema. Allora, io vi ho fatto in apertura una comunicazione importante; poi sono partito con l'ordine del giorno, mi sono dimenticato le domande, le dichiarazioni di apertura dei Consiglieri, che ho ripreso dopo. Il Consigliere Finotti stava parlando o era distratto, voleva farla, non c'è problema; io gliela faccio fare adesso. E poi diamo risposta anche alla Consigliera Ercolini. Siamo tornati indietro un attimo. Fate un sacrificio. Visto che io la incontro molto volentieri, lei venga qui ogni tanto, li guardiamo assieme e poi dopo rispondiamo. Siamo a posto, torniamo su Finotti. La nave va. Prego.

FINOTTI - Grazie Presidente. Devo dire che, a parte non essere stato attento, come dice lei, io però ero rimasto, all'ultima Capigruppo, che abbiamo detto che avremmo aperto il Consiglio con delle sue dichiarazioni sulla situazione in Iraq, sul discorso dello slittamento. Si ricorda? Nell'ultima Capigruppo avevamo stabilito che ci sarebbe stato uno slittamento dell'ordine del giorno che era stato presentato da alcuni Consiglieri sul problema delle due volontarie italiane rapite in Iraq; ed eravamo rimasti con l'apertura sua su un discorso eccetera. Quindi per quello io ancora non ero intervenuto sul discorso, perché preventivamente pensavo che ci fosse questa fase. Se la saltiamo, faccio il question time.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Lei ha ragione; su questo infatti c'è un aggiornamento, che avevo rimandato più avanti e le spiego perché. Perché l'ordine del giorno seguirà l'iter normale. Nel senso che è iscritto come ultimo punto all'ordine del giorno dei nostri lavori; non c'è una richiesta di anticipazione né di Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

straordinario. A questo punto informo, visto che mi ha sollecitato la risposta. Giustamente ai Capigruppo avevo detto che davo informazione. Sull'ordine del giorno, molto semplicemente, i Consiglieri proponenti mi hanno presentato una riformulazione che corregge alcuni punti formali del testo e toglie la richiesta di Consiglio straordinario. Quindi l'ordine del giorno, in sostanza, viene emendato e segue l'iter normale della trattazione dei nostri lavori. Prego.

FINOTTI - Chiedo scusa, però, signor Presidente, se noi quando facciamo le riunioni dei Capigruppo, o dei Presidenti dei Gruppi, ci diamo delle scelte, delle regolamentazioni, e viviamo - credo - nel famoso gentleman agreement, nel momento che ci sono dei cambi in quella che è la strategia dei lavori del Consiglio eccetera, credo che sarebbe importante che comunque venissero chiamati e venissero informati anche i Capigruppo, eventualmente, dell'opposizione. Perché, ripeto, noi eravamo rimasti col fatto che, in funzione di una scelta strategica di questo Consiglio, si sarebbe rinviato questo ordine del giorno più avanti, aspettando quella che tutti noi consideriamo e speriamo la soluzione della situazione che esiste in Iraq.

Debbo dire che il fatto che venga presentato un ordine del giorno sostitutivo, più o meno emendato eccetera, personalmente non la ritengo una maniera particolarmente corretta su quella che lo svolgersi dei lavori oggi in funzione di quello che è lo svolgersi dei lavori oggi in funzione di quello che ci eravamo detti nella Capigruppo l'altro giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Guidotti.

GUIDOTTI - Sono d'accordo col Collega Finotti; anche perché non è ininfluyente la modifica che lei ci ha annunciato. Anche perché, su precise proposte fatte da me e dal Collega Finotti, circa l'ordine del giorno presentato, o l'opportunità che venisse discusso o meno, si era convenuti in Conferenza dei Presidenti un certo tipo di

BOZZA NON CORRETTA

atteggiamento sul quale avevamo tutti concordato. Poi è ovvio che si può cambiare idea; però, siccome era una decisione assunta in Conferenza dei Capigruppo, oltretutto ci siamo riuniti cinque minuti fa per una cosa, mi consenta, forse di minore rilievo, perché è una apertura di garanzia, la sua, di andare in Commissione, sulla quale ovviamente il Consiglio non avrebbe potuto eccepire, perché era un eccesso un'apertura di garanzia.

Questa invece era una modifica rispetto a quanto già in qualche modo deliberato alla Conferenza dei Capigruppo. Forse sarebbe opportuno ragionarci insieme, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io accolgo le vostre considerazioni. Mentre parlavate ho cercato di recuperare quanto era avvenuto nella riunione dei Capigruppo. Questa è la mia interpretazione, però potrei sbagliare, intendiamoci bene, perché non avevo nessuna ragione nel non informarvi prima. Il punto è iscritto, come vedete, all'ordine del giorno; e noi l'abbiamo licenziato nell'ultima riunione dei Capigruppo. Cioè l'iscrizione formale c'è. Io avevo rimandato, avevo rimandato successivamente, cioè quando arrivavamo al punto, la presentazione - perché i proponenti possono farlo - di modifiche, che - ripeto - non sono sostanziali, al testo durante la discussione; perché i proponenti hanno intenzione di mantenerlo.

Chiaramente, su questa scelta, su questa scelta si può tranquillamente discutere e valutare con i Capigruppo. Però io avevo interpretato la nostra riunione con il fatto: se procediamo con l'ordine del giorno iscritto così com'è ai lavori non succede nulla, perché non dimentichiamo che qui c'è scritto "si propone di fare un Consiglio straordinario", nell'attuale formulazione. Quando si arriva al punto si può discutere o meno. Ci può essere questa discussione e questa valutazione, questa richiesta. Poi, se non ci siamo capiti nei Capigruppo...

GUIDOTTI - Io credo che si sono capiti benissimo. L'accordo era che l'ordine del giorno rimaneva iscritto e

BOZZA NON CORRETTA

veniva ritirato in aula o non veniva fatto, non veniva discusso oggi. Non veniva discusso oggi. Allora, io capisco perfettamente che l'ordine del giorno possa essere modificato, questo è evidente e rientra nella norma. L'accordo era: l'ordine del giorno non veniva discusso, e lei, per mantenere (...), faceva una dichiarazione d'apertura in ordine alla situazione dell'Iraq. Questo era l'accordo intervenuto alla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora io vi do l'interpretazione della mia dichiarazione in Capigruppo. Io vi avrei tenuti aggiornati sulla situazione in Iraq; e questo è giusto, va fatto. Purtroppo notizie ulteriori non le abbiamo avute. Quello che abbiamo, ripeto, e poi questa è la mia versione, cioè iscriviamo l'ordine del giorno, l'ordine del giorno è iscritto, poi si valuterà quando e come discuterlo. Però, ripeto... va beh, d'altra parte... va bene, quando arriveremo al punto riprenderemo la questione. Torniamo alle dichiarazioni di apertura. Chiedo scusa, Finotti, ma...

FINOTTI - Chiedo scusa anch'io Presidente ma alla fine, poi, si arriva a capo di tutto. Io rivolgevo una interrogazione in funzione del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali; e precisamente al primo punto dice: il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo. Ora, la situazione che si sta perpetrando nella Provincia su questo punto è un po' complicata, perché c'è sempre la dibattuta situazione della mancanza, ancora, ripeto, sempre nei tempi, da parte della Presidente, di quello che è il programma della Giunta. Però io sarei molto interessato a sapere, visto che nei giorni scorsi ci sono stati anche dei ritorni sulla stampa piuttosto considerevoli, sul piano prospettato dall'Assessore Burgin per quello che riguarda il discorso delle norme relative allo smog e i famosi 50 punti.

Ora, il fatto che queste norme siano state presentate come una scelta dall'Assessore, senza nessun passaggio

BOZZA NON CORRETTA

all'interno del Consiglio, quindi senza che le Commissioni avessero la minima possibilità di interloquire e di comprendere queste norme eccetera, norme che poi hanno riportato, sia a livello di reazione da un punto di vista politico, quindi anche come reazione sulla stampa, molti dubbi e molte contestazioni, sarebbe interessante sapere cosa comprendono completamente queste norme, se l'Assessore, soprattutto sui motorini e sulle altre, quelle più contestate, ce le potesse chiarire in questa sede; e sapere se queste norme sono venute fuori da una riunione di Giunta, quindi le proposte presentate dall'Assessore comprendono quella che è tutta la volontà della Giunta, e quindi della Presidente, o se è uno studio fatto dall'Assessorato. Grazie.

GUIDOTTI - Urgente sull'argomento. Possiamo abbinare la cosa?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Direi di sì. Dicendo una cosa: l'Assessore valuterà se rispondere a uno o a tutti e due.

GUIDOTTI - E' chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Perfetto. Assessore Burgin?

BURGIN - E' certamente vero che il Consiglio provinciale ha competenze di indirizzo; e nel contesto di cui si sta ragionando il tema è quello della gestione della qualità dell'aria e la responsabilità che passa in capo alle Province a far data dal primo gennaio 2005, e quella della definizione dei piani di gestione della qualità dell'aria. Prevedendo le diverse situazioni di mantenimento, di miglioramento e di risanamento. Per prepararci a questo appuntamento, l'Assessorato che oggi io guido ha prodotto una serie di tre studi, il primo dei quali è stato pubblicato nell'autunno del 2003, il secondo nel gennaio del 2004 e il terzo è in fase di distribuzione, avendo completato la stampa materiale in questi giorni. Anzi, è in fase di distribuzione già da dopo ferragosto, per intenderci.

BOZZA NON CORRETTA

Nel primo step, quello di autunno 2003, veniva fatta una valutazione sulle condizioni dell'aria; e, conseguentemente, parallelamente, sulla efficacia che rispetto ai vari inquinanti presenti nella nostra atmosfera avevano fatto provvedimenti di limitazione del traffico, tipo le targhe alterne. Nel secondo, gennaio 2004, veniva riportata una valutazione sanitaria rispetto agli effetti nocivi e tossici degli inquinanti e nel terzo si propongono - e sottolineo la parola propongono - delle linee di indirizzo che andranno, dopo la opportuna fase di concertazione con tutti i soggetti aventi causa, come si suol dire, a partire dai Comuni, a costituire il piano di gestione della qualità dell'aria, che è il documento di pianificazione.

Qui bisogna stare attenti a come si usano le parole. Perché se lei, nella sua domanda, mi pone ripetutamente l'accentuazione sul termine "norme", è evidente che ne può risultare un quadro distorto, proprio nei compiti. Nell'ambito di quelli che sono compiti istituzionali della Provincia, non si deve parlare di norme, ma si deve parlare di linee di indirizzo. Sappiamo tutti, avendo una doppia attenzione in certi momenti ad usare le parole opportune, che l'applicazione di norme per esempio riguardanti interventi sulla viabilità, sul traffico e quant'altro, il piano del traffico, per esempio, lo sappiamo tutti che appartiene alla responsabilità dei Comuni.

Noi stiamo lavorando, al termine di questo arco temporale che richiama nelle tre date che hanno assegnato i tre documenti che poc'anzi menzionavo, quindi su un arco temporale che interseca la scadenza elettorale, e quindi su un arco temporale che investe - come è giusto che sia, vista la mole di lavoro prodotto - due legislature, stiamo lavorando alla definizione, all'obiettivo ultimo del piano di gestione di qualità dell'aria. Ed è assolutamente mia intenzione, per chi mi conosce vorrei dire ovviamente, arrivare alla scadenza del primo gennaio con un documento

BOZZA NON CORRETTA

che sia pronto e che sia concertato da tutti, da tutti coloro che hanno, come si suol dire, hanno causa, hanno proposte da fare e da tutti coloro, in primis, che hanno poi il compito istituzionale di convertire le linee di indirizzo, quelle linee di indirizzo che ritengono applicabili al loro territorio comunale, in fatti concreti. Questo è il percorso.

Giocando sul termine "norme", si ingenera evidentemente una situazione di disagio che capisco ma che non è corretta. Noi a questa cosa stiamo lavorando. Questo Assessorato non da me presieduto è partito molto tempo fa; e arriverà alla data del primo gennaio del 2005 con il piano di gestione della qualità dell'aria, secondo la responsabilità di pianificazione che istituzionalmente spetta alla Provincia e a cui noi intendiamo tenere fede. Ci sarebbero molte cose da dire sul soggetto specifico; io sono fiducioso che avremo modo, nel merito - voglio dire - della questione qualità dell'aria, sono fiducioso che avremo modo di confrontare le nostre idee all'interno degli ambiti istituzionali nei quali potremo confrontarci.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, prima dico una cosa al Consigliere Guidotti. Io le do la parola perché considero il suo intervento come ulteriore intervento di apertura. Essendo la sua una dichiarazione, cioè una interrogazione urgente, ma non iscritta, io non potrei darle la parola. Considero il suo intervento come una ulteriore domanda... gliela semplifico io, mi ascolti, se no non le do la parola, ha capito? Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Credo che l'Assessore abbia un attimo travisato anche quello che è lo spirito della mia domanda. Nel senso che io ho chiesto, in funzione di quelli che sono i poteri del Consiglio, sul fatto che si sia voluto direttamente intervenire, presentare alla stampa determinate cose, senza informarne preventivamente il Consiglio. Credo che questo sia un

BOZZA NON CORRETTA

approccio un po' sbagliato su quelli che sono i rapporti fra la Giunta e il Consiglio stesso.

In più devo dire che sul problema delle norme o degli indirizzi, Assessore, mi trova perfettamente d'accordo, però forse non lo deve venire a dire a me quelle che sono le norme, lo deve andare a dire al Sindaco di Bologna, perché dalla reazione che ha avuto è sembrato quasi che l'avesse intesa lui come una norma. Perché sui giornali, e io non posso che riportare quelle che sono le notizie dei giornali su questa cosa, l'ho offeso, perché ha ritenuto ci fosse una prevaricazione dei suoi poteri; è stato il Sindaco Cofferati. Quindi probabilmente devo spiegarlo a lui, quel discorso delle norme e degli indirizzi.

Fermo restando questo, a questo punto io non posso che chiedere il passaggio immediato alla Commissione competente, proprio per potere parlare di questi punti che secondo me sono molto rilevanti. E mi auguro che la Giunta, nel momento che prenderà ulteriori provvedimenti di questo tipo, prima di passare direttamente sulla stampa, possa informare il Consiglio di quelle che sono le sue modalità operative sul problema di questa cosa.

L'ultima cosa alla quale - Assessore, mi perdoni - non mi ha risposto è se questo discorso dell'Assessorato, come faceva prima lei, è un discorso portato avanti quindi solamente dal suo Assessorato, non confrontatosi con il resto della Giunta e con la Presidente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Innanzitutto voglio ringraziarla, Presidente, per la cortesia che ha voluto dimostrarmi concedendomi la parola. Siccome però l'interpellanza urgente che ho presentato ieri non è all'ordine del giorno, forse non è nemmeno conosciuta dall'Assessore a questo punto, anche se si parla dello stesso argomento, la rileggo, sono quattro righe, anche per conoscenza comune. I sottoscritti Consiglieri, a mente delle notizie stampa

BOZZA NON CORRETTA

che danno questa amministrazione come portatrice di un progetto composto da ben 50 azioni sulla mobilità del territorio bolognese, poiché detto progetto immaginiamo sia per il tema trattato, per il contrastato interesse che ha suscitato, di grande rilievo, interpellano urgentemente la signoria vostra per sapere se non riterrebbe utile ed opportuno farlo conoscere anche al Consiglio provinciale.

Ecco, l'ho anche riletto perché non c'è, una volta, in quello che ho scritto la parola "norma"; quindi purtroppo... Però ovviamente stiamo interloquendo mercé la gentile concessione del Presidente, quindi lei non era a conoscenza di questa interpellanza e quindi non posso farle carico del fatto che tutta la disquisizione tra norma o non è norma, non riguardava... Sostanzialmente le chiedevo: sarebbe possibile conoscere queste 50 azioni? E questo lo dico a lei, ma così... sente anche la Presidente della Giunta.

Sarebbe opportuno che, al di là della condivisione o meno, e al di là anche del valore normativo dell'atto che andiamo a fare, non sarebbe forse opportuno che i membri del Consiglio provinciale apprendessero le cose in Consiglio o negli organi del Consiglio e non sulla stampa? Che la Provincia sia portatrice di un progetto, la Provincia o il suo Assessorato, immagino che più o meno siano la stessa cosa insomma, siano portatori di un progetto - poi, ripeto, può essere condiviso o non condiviso - circa la mobilità, l'impatto ambientale della mobilità e quant'altro. Forse sarebbe stato opportuno che di questo progetto fosse venuto a conoscenza il Consiglio, la Commissione, prima di vedere...

Anche perché probabilmente avremmo poi potuto anche, forse, darle una mano in questo dibattito col Sindaco di Bologna; perché capisco perfettamente che perlomeno agiamo in un clima di assoluta parità. L'Assessorato all'Ambiente e l'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Bologna, nel passato mandato, ha interloquito spesso con l'amministrazione Guazzaloca, trovando da essa qualche

BOZZA NON CORRETTA

rifiuto sdegnato. Vedo che la cosa continua; e questo è un sintomo di assoluta democrazia, è un sintomo di convinzione delle proprie idee e di assoluta democrazia. Le chiedo solo questo: di portare in Commissione queste 50 azioni di questo progetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - La prego di chiudere perché dopo ho una cosa da dire, a tutti noi. Chiuda rapidamente.

GUIDOTTI - Ho chiuso. Non posso che non dare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io la devo utilizzare per segnalare un mio errore che vi ha coinvolto; nel senso che la domanda a risposta diretta dà tre minuti per l'illustrazione, e lei, nella atipicità, l'illustrazione l'ha fatta nella contro deduzione. Dà tre minuti per la domanda, cinque minuti per la risposta. Quindi il Presidente ha sbagliato su tutto; nel senso che voi avete fatto la replica come l'interrogazione. Ah, sono convinto, vi ho dato la parola due volte, allora è per questo che l'ho troncata di brutto. Lei prima ha detto qualcosa.

GUIDOTTI - Ho chiesto la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, procediamo. L'ho anche articolato, ha detto: avevo presentato una domanda, una interrogazione... no, ha parlato. Torniamo all'Assessora Tedde, che deve parlare. Prego. L'avevo letto prima. Sì, va bene.

Allora, siamo all'oggetto numero 3. Prego.

TEDDE - Grazie signor Presidente. Ringrazio i Consiglieri di Forza Italia per averci portato questa interrogazione che ci permette un attimo di illustrare quello che è stato il passaggio di competenze avvenuto nel primo ottobre 2001, così vi possiamo illustrare qual è stato il percorso che ha seguito la Provincia fino ad oggi. Allora, relativamente al passaggio di competenze, abbiamo ereditato anche quelle che sono state le case cantoniere, i magazzini e i garage dell'ex ANAS. Fino ad oggi sono stati effettuati sopralluoghi in tutte le case cantoniere, congiuntamente ai servizi viabilità, edilizia e patrimonio,

BOZZA NON CORRETTA

per verificare la funzionalità degli immobili al demanio stradale, lo stato manutentivo e la consistenza delle case cantoniere.

In particolare, il settore viabilità ed edilizia hanno effettuato una analisi in ordine ai seguenti elementi: valutazione della reale utilità e funzionalità delle case cantoniere a servizio delle strade; stato manutentivo degli stabili e indicazione di massima dell'entità degli interventi necessari. Successivamente all'iscrizione in inventario dei nuovi beni ricevuti in proprietà, il settore patrimonio ha provveduto alla verifica della corrispondenza dello stato di fatto alla situazione catastale, alla verifica della regolarità urbanistica, oltre alla verifica della usabilità.

L'insieme di tali elementi conoscitivi ha consentito di giungere, sul finire del 2003, a motivate proposte, condivise dai settori coinvolti, circa l'esatta individuazione degli immobili da mantenere a servizio del demanio stradale e di quelli non più funzionali alla viabilità, alla definitiva classificazione dei beni da mantenere a demanio; e di quelli da trasferire al patrimonio disponibile si è provveduto con delibera di Giunta numero 84 del 2 marzo 2004. Complessivamente, gli immobili transitati sono 44, contenenti 58 unità immobiliari con destinazione uso abitativo; numero 38 magazzini e numero 3 garage, di cui mantengono la classificazione demanio numero 28 immobili, per un totale di 34 unità immobiliari. Vengono classificati patrimonio disponibile numero 16 immobili, per un totale di 24 unità immobiliari.

Per quanto riguarda lo stato manutentivo, alla luce dei sopralluoghi effettuati, è emersa la necessità di predisporre una serie di interventi di natura eterogenea, di piccola e media entità, volti al consolidamento statico, all'adeguamento funzionale ed alla messa a norma degli impianti esistenti. In considerazione del pessimo stato

BOZZA NON CORRETTA

manutentivo delle case cantoniere al momento del passaggio di proprietà dall'ANAS all'amministrazione provinciale, si è ritenuto opportuno segnalare - le stime fanno riferimento all'anno 2002 - l'importo del computo sommario della spesa utile all'adeguamento ed alla messa norma degli immobili, calcolati in interventi per complessivi un milione e 200.000 euro.

Dall'esercizio finanziario 2002 ad oggi, per interventi di manutenzione straordinaria delle case cantoniere, sono stati finanziati circa 450.000 euro, di cui 300.000 impugnatati per interventi di adeguamento delle case cantoniere ex ANAS; i restanti 150.000, è chiaro, sono stati impiegati per le case cantoniere di proprietà della Provincia. Nel programma triennale delle opere 2005/2007 sono previsti complessivamente 600.000 euro: 200.000 per ogni annualità. Riguardo l'utilizzo per gran parte degli immobili all'atto del trasferimento, ANAS aveva sottoscritto delle concessioni, sia onerose che a titolo gratuito, per le quali, esaurito il periodo di un anno di salvaguardia, è prevista la scadenza al 31 dicembre 2004, alla quale si è corrisposto con il preavviso di scadenza nei tempi e nelle forme di legge.

Per gli immobili demaniali il richiesto rilascio è chiaramente finalizzato alla destinazione esclusiva dei beni a servizio della rete viaria provinciale; e conseguentemente l'uso abitativo degli stessi è concesso agli operatori stradali della Provincia di Bologna, secondo regole stabilite dal vigente regolamento per la concessione in uso abitativo delle case cantoniere di proprietà della Provincia di Bologna. Per i sedici immobili transitati al patrimonio disponibile, il rilascio richiesto è finalizzato ad una gestione più remunerativa. Faccio presente che ci sono dei canoni mensili che vanno da 15/30 euro a un massimo di 50. Ci si riserva di valutare per gli immobili occupati senza titolo quali soluzioni adottare.

BOZZA NON CORRETTA

L'interpellanza faceva richiesta anche di conoscere se c'erano immobili oggetto di possibile alienazione. In questo caso, io vi trasmetto anche un elenco, ne erano previsti due nel piano delle alienazioni 2004/2006, come da bilancio approvato a dicembre 2003.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Immaginavo che l'Assessore Tedde fornisse una risposta adeguata; nel senso che in effetti i dati che sono stati qui letti sono dati esaustivi dal punto di vista del problema. Cioè si ha la dimensione esatta del fenomeno dei beni che sono pervenuti dall'ANAS a seguito dei noti passaggi. Io credo che bisognerà ovviamente monitorare con attenzione il problema del rilascio di parte di questi immobili, anche perché conosciamo che in passato, per alcuni immobili della Provincia, i tempi di rilascio, anche in base alle norme di legge, in questo caso norme, richiedono a volte dei tempi che vanno al di là di alcune aspettative; e mi riferisco per esempio al problema dell'immobile di via D'Azeglio, che ha richiesto una enormità di anni, dal punto di vista dei rilasci, per essere completamente libero.

Quindi io credo che occorrerà molta attenzione nel seguire questa materia. Credo anche che bisognerà cercare, laddove è possibile, di avere dei canoni remunerativi da parte dell'Ente; e arrivare, per i pochi casi che mi sembra avere capito si possa procedere all'alienazione, tentare di arrivare all'alienazione. Perché poi quello che è previsto nei piani di alienazione a volte va e a volte non va. Allora, a questo proposito, credo che bisognerà riprendere, ma questo è un suggerimento che do, anche per conoscenza dei Consiglieri, bisognerà riprendere all'interno della Commissione consiliare competente, che è la Seconda Commissione, il problema relativo agli immobili ancora di possibile alienazione da parte dell'Ente, dopo le numerose alienazioni che sono avvenute negli anni passati e che

BOZZA NON CORRETTA

hanno creato, ovviamente, anche un depauperamento del patrimonio immobiliare.

Questo depauperamento ha consentito di immettere nuove risorse come entrate straordinarie per i bilanci dello Stato; ma è evidente che gli immobili che sono rimasti da alienare non sono numerosissimi. Allora, avere una conoscenza anche di quello che è rimasto come patrimonio alienabile, credo che sia opportuno affrontarlo all'interno della Seconda Commissione consiliare, come approfondimento per tutti. Grazie all'Assessore Tedde.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Oggetto numero 4. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI - Grazie. Innanzitutto vorrei dire che risultano cinque i titolari di funzioni dirigenziali della Provincia di Bologna, nominati come rappresentanti in società partecipate dall'Ente. Si tratta in particolare dell'ingegner Donato Nigro in Aeroporto Marconi, del dottor Alfredo Ballotta in Atc, della dottoressa Anna Del Mugnaio in Bologna Fiere, della dottoressa Anna Valli, che è una P.O., nella Concessionaria Consortile Autostazione, e del dottor Walter Gheparidi in Nuova Quasco, società consortile a responsabilità limitata. Oltre a questi c'erano il dottor Adelmo Caselli in Promo Bologna, la dottoressa Simonetta D'Ettore in società Reti e Mobilità e l'ingegnere Donato Nigro nella medesima, che hanno rimesso il mandato in mano alla Presidente.

Ora, io vorrei confermare, come chiedono gli interpellanti, che tutti i nominati in società partecipate debbono, in accordo con la programmazione del Consiglio e delle sue Commissioni, debbono presentarsi agli organi consiliari. Il fatto che gli assetti delle Commissioni e delle Presidenze sono ormai definiti, questo rende possibile la programmazione di queste conoscenze, di queste Commissioni dentro le quali potranno essere previste le audizioni. Per quanto riguarda gli emolumenti, consentitemi di dire che gli interpellanti possono rivolgersi

BOZZA NON CORRETTA

direttamente al Gabinetto della Presidenza e avere direttamente queste informazioni.

Come ultima affermazione vorrei fare questa. Per quanto riguarda l'orientamento circa la nomina di dirigenti in rappresentanza dell'Ente in società partecipate, si è condiviso all'interno della Giunta provinciale questa idea: cioè che si ricorra all'attribuzione della rappresentanza dell'Ente nei CDA della società a personale con funzioni dirigenziali solamente in casi di manifesta e motivata eccezionalità; e comunque esclusivamente per il periodo necessario a definire una diversa e definitiva nomina, scelta all'esterno del personale che, a qualunque titolo, lavora per la Provincia di Bologna. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie, signor Presidente, della risposta. Prendiamo atto e la valuteremo in funzione delle dichiarazioni che ci ha fatto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, a questo punto, anche se non sono passati i quarantacinque minuti che abbiamo indicato nell'ultima riunione di Capigruppo per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze, io passerei, se non ci sono eccezioni da parte dei Consiglieri, alle delibere. Allora, quella del CUP l'abbiamo rinviata.

Oggetto 31. L'Assessore mi chiedeva di potere illustrare anche in un'unica relazione introduttiva l'oggetto 32, regolamento per l'esercizio per attività venatoria nelle aree contigue del parco regionale del Corno alle Scale per l'annata 2004/2005. Do la parola all'Assessore Strada.

STRADA - Grazie Presidente. Sì, chiedevo di fare una illustrazione unica, partendo ovviamente da un presupposto; e cioè che oggi le due delibere che vengono portate all'attenzione del Consiglio provinciale sono state già oggetto di ampia disanima all'interno della Commissione, della Sesta Commissione consiliare, e quindi - come dire -

BOZZA NON CORRETTA

do per assodato che vi sia una conoscenza complessiva della tematica. Quindi sarò sufficientemente breve nell'illustrare l'insieme delle due delibere.

Si tratta, come diceva il Presidente, di due regolamenti per l'esercizio dell'attività venatorie che riguardano la zona di pre parco, sia per quanto riguarda il parco regionale del Corno alle Scale, sia per quanto riguarda il parco regionale di Monte Sole. Cosa c'è di nuovo rispetto i regolamenti precedenti, cioè quelli che sono stati licenziati negli anni precedenti. Sostanzialmente una uniformità nell'ambito dei due regolamenti che vede, per esempio, anche per quanto riguarda il Corno alle Scale, la eliminazione dal piano di prelievo della starna; e quindi c'è una uniformità. Rispetto a questo c'è anche da tenere presente alcuni aspetti che ritengo importanti e qualificanti nell'ambito di questo regolamento, che attengono a) la considerazione che si tratta di aree di pre parco e quindi, come tali, le attività venatorie non possono essere esercitate durante le domeniche, perché ovviamente nell'area del parco le domeniche sono fruibili ampiamente da parte di visitatori.

L'altra questione è che si sta andando progressivamente - mi auguro - nei prossimi anni a cambiare un sistema di prelievo da parte degli animali che sono presenti, principalmente gli ungulati, quindi gli animali di grossa taglia, che sono sostanzialmente quelli che producono danni, facendo una operazione non solo di prelievo ma anche una operazione di cattura, al fine di arrivare a raggiungere un obiettivo che è l'obiettivo posto, sostanzialmente. Se l'obiettivo è cento, noi dobbiamo cogliere questo obiettivo e cioè raggiungere l'obiettivo cento; e se non lo si raggiunge con l'azione di prelievo, vediamo di raggiungerlo con una azione di cattura.

L'altra questione che volevo sottoporre, poi ho terminato velocemente, è sostanzialmente questa. E' necessario, e questo sarà compito dei prossimi mesi e

BOZZA NON CORRETTA

dell'anno successivo, arrivare sostanzialmente a uniformare possibilmente un po' tutti i regolamenti per l'esercizio venatorio che riguardano anche gli altri tre parchi. Quindi sarà un lavoro, come dire, di operazione di uniformità, in modo tale che si arrivi a presentare una proposta complessiva uniforme per quanto riguarda anche gli altri parchi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Zaniboni, prego.

ZANIBONI - Vengono presentati due regolamenti che sono, come diceva l'Assessore Strada, collaudati. E' giusto anche che ci siano due regolamenti distinti, perché sono situazioni diverse, in sostanza. Comunque, così anche concordiamo per esempio sul sistema di prelievo; cioè - diciamo - questa sostituzione progressiva del metodo della braccata o con la girata, insomma, che tra l'altro anche un po' di polemiche ha generato, soprattutto per il disturbo che arreca alle popolazioni.

Noi vogliamo fare una sottolineatura, sapendo che l'Assessore Strada è persona attenta anche su queste tematiche legate appunto in modo particolare agli ungulati; questa è una sottolineatura che volevamo fare. Si fa questa attività venatoria nel pre parco, che ha anche una funzione di spugna, come si diceva, anche per realizzare di fatto un equilibrio faunistico. Quindi il regolamento va bene. Ma ci sono molti cinghiali; questa è una sottolineatura che facciamo. In particolare nel Corno alle Scale. Nel senso che sappiamo che c'è una presenza... Se questo equilibrio non viene rispettato, naturalmente delle conseguenze ci sono.

Allora sottolineo anche il fatto che lo scorso anno la Provincia aveva investito 277.000 euro per esempio per i castagneti; e sappiamo che, in modo particolare quando non c'è più la caccia in queste zone di pre parco, dove la selvaggina si irradia, insomma, si espande, i danni si contano. Poi non mi riferisco solo ai cinghiali che mangiano le castagne; ma anche ad esempio ai caprioli, che

BOZZA NON CORRETTA

rovinano le piante giovani con gli innesti. Quindi, in sostanza, un problema che si fa un po' più sentire anche rispetto un po' di tempo fa.

Poi sottolineo ancora che ci sono poi questi rischi sanitari, perché le malattie possono avere conseguenze anche sull'uomo; mi riferisco alla presenza di zecche, che proprio anche nel parco alle Scale pare che sia una presenza abbastanza consistente. Poi ancora, oltre a questi rischi, io sottolineo anche come due richieste che faccio all'Assessore nel prosieguo, diciamo così, come riflessione che può portare in Commissione, intanto avere dei dati sulle aziende agricole in sofferenza, cioè sulle aziende che hanno subito dei danni consistenti, causa appunto in modo particolare gli ungulati. Poi anche, se possibile, avere i dati anche sugli incidenti stradali; perché, da quello che risulta, c'è solo una ricerca dell'Università di Bologna, curata dal professor Checchi, sulla Val Samoggia, dove in sostanza si rileva come proprio questo aumentare in modo particolare degli ungulati... le conseguenze si vedono anche su un certo numero di incidenti stradali.

Però sono dati che sicuramente la guardia forestale ha ma ancora non si sa, insomma, a livello provinciale, per sapere com'è la situazione; tenendo presente che poi la Provincia non risarcisce i danni. Nel senso che, mettendo il cartello, insomma, non risarcisce i danni per gli incidenti. Però, ecco, noi abbiamo, diciamo, dai riferimenti che ci sono, questa preoccupazione, in modo particolare in chi abita in quelle zone, soprattutto per questo numero elevato di incidenti che ci sono, ma i dati non si hanno, e poi questo numero che, insomma, pare che sia superiore a quello che deve essere un equilibrio.

Quindi chiediamo che l'Assessore faccia anche una valutazione, al di là di questi regolamenti, attenta anche su quelle che devono essere le percentuali dei prelievi di questi animali.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Io su questo tema avrei voluto articolare il mio intervento esclusivamente nell'ambito del titolo delle due delibere; perché anch'io farò delle considerazioni che valgono sia per l'una che per l'altra. Anche perché, pur essendo anch'io d'accordo sul fatto che ogni parco ha esigenze specifiche, quindi sia giusto trattare in maniera separata i vari ambiti, però il tema ovviamente tocca alcuni passaggi comuni che possono essere oggetto di una trattazione, di un intervento unico.

Allora io, però, come dicevo prima, credo che sia importante, visto anche quello che diceva adesso il Consigliere Zaniboni, fare una separazione netta fra ciò che dicono queste delibere e quello che è un altro problema, che è quello della gestione degli ungulati ed in particolare dei cinghiali. Allora, il problema della presenza di questi animali, mi riferisco in particolare ai cinghiali, è un problema che non può essere affrontato da un punto di vista venatorio. Anzi, dal punto di vista venatorio noi abbiamo probabilmente la garanzia che i cinghiali continueranno ad esserci in numero consistente.

Il problema della presenza di questi animali è un problema che va affrontato con altre misure, che possono essere il trappolaggio, che è molto efficace, può anche essere affrontato con abbattimenti, che però devono essere realizzati in un contesto che non ha nulla a che fare con la caccia; perché non è un problema di caccia, è un problema, per tante zone, di scelta. In certe zone, veramente, si tratta di scegliere se vogliamo ancora provare a fare agricoltura oppure se vogliamo fare altre cose. Allora il cinghiale può essere una risorsa; altrimenti non lo è.

Allora, ci sono intere zone del nostro territorio che vanno liberate dalla presenza dei cinghiali. Io dico, affrontarle con l'utilizzo dei cacciatori, questo, a mio

BOZZA NON CORRETTA

avviso, è fuorviante, perché porta da un'altra parte: porta al mantenimento dei cinghiali nelle stesse zone. Perché chi caccia il cinghiale ha interesse che il cinghiale permanga, per potere continuare ad esercitare la propria attività. Sono considerazioni che ammetteva anche lo stesso dottor Vecchi in Commissione.

Per venire al tema specifico delle due delibere. Intanto io devo comunque esprimere un elemento di soddisfazione per vedere che perlomeno la starna è stata tolta dall'ambito della caccia delle zone di pre parco e perché comunque ci sono segnali che inducono a verificare come la caccia alla girata sia in qualche modo gradualmente la tecnica maggiormente favorita in questi ambiti; ed è sicuramente il metodo ecologicamente più corretto. E questo sicuramente è un elemento che voglio rilevare. Però, come ho già in pratica detto in Commissione, vi sono alcuni aspetti che non possono essere elusi e sui quali io non concordo affatto. Intanto il tema dell'esercizio dell'attività venatoria in queste aree è attuato attraverso il metodo della braccata. La braccata è un metodo assolutamente incongruo, per aree che sono confinanti con i parchi, perché sconvolgono, nel corso della loro attuazione, l'ecologia dei parchi e perché sono proprio, molto probabilmente, anche se non è ancora dimostrato, la causa di tanti incidenti stradali gravi che si sono verificati in questi anni. Perché è chiaro che la braccata agisce su tutto lo spettro della fauna. Quindi, se anche la battuta è rivolta verso il cinghiale, è chiaro che il disturbo si attua anche nei confronti dei cervi, dei daini, dei caprioli, che immancabilmente invadono anche le carreggiate.

Quindi io credo che questi siano due motivi assolutamente validi per esprimere una contrarietà. E' preferibile, invece, il metodo della girata; e in questo modo questa attività può essere effettivamente coadiuvante verso un controllo della popolazione. Poi, all'interno di

BOZZA NON CORRETTA

queste norme, si parla di consentire l'attività venatoria a una percentuale di cacciatori non residenti nei Comuni consorziati dei parchi. Questo a me risulta sia in contrasto con le normative sulla caccia. Quindi io anche questo motivo voglio segnalarlo in maniera forte, come ho fatto in Commissione.

Dopodiché, se è vero che l'attività nelle zone dei pre parchi viene attuata per coadiuvare il controllo di specie che hanno un impatto pesante e nocivo verso le attività umane, non si capisce perché mantenere inserita la caccia alla beccaccia, che è un animaletto assolutamente furtivo, che vive nel profondo dei boschi e che non ha alcun impatto sulla attività umana. Quindi questo, a mio avviso, è abbastanza poco comprensibile. Questi sono i temi attorno ai quali credo di potere esprimere il mio parere contrario a queste due delibere. Quindi non interverrò, se non ci sarà bisogno, nel corso del dibattito con altri interventi per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Vecchi.

VECCHI - In riferimento a queste delibere diciamo questo: che Alleanza Nazionale darà un voto favorevole e poi vedremo; cioè questa volta diciamo che premiamo la volontà di aver fatto un intervento di questo tipo, poi andremo a valutare, come è nostro compito, ciò che avverrà alla fine, cioè il risultato finale. Teniamo presente che la caccia non deve essere demonizzata ma deve essere vista come un fattore importante, come avviene nel nord d'Europa, anche economico, per il territorio ove avviene la caccia. Nel nord Europa produce anche un forte emolumento economico per le attività che svolgono questo tipo di attività.

Da noi invece vi è continua conflittualità. Nella realtà, bisognerebbe cercare la vera sintesi, l'unione, fra gli agricoltori e i cacciatori; perché insieme riescono a valorizzare e sicuramente intervenire sul territorio per farlo rendere il meglio possibile. Quindi non deve mai

BOZZA NON CORRETTA

esistere conflittualità. Ci vorrebbe sempre un momento di sintesi che riesca a coinvolgere gli interessi delle parti; e soprattutto portarlo come volano economico per questi territori.

Abbiamo notato una cosa che è abbastanza importante. In questa scelta, nella caccia nel pre parco, come attività venatoria, vi è una forte valorizzazione dei cacciatori del territorio. L'avevo già fatto notare in Commissione. E questo noi ci auguriamo, e faccio un appello all'Assessore, che questo principio, che valorizza la comunità locale, nel caso di Lizzano della squadra cinghiali di Vidiciatico, nel caso di parco di Monte Sole la squadra di cinghialai che fondamentalmente gravita su Grizzana Morandi, bene, questo principio deve però valere anche in futuro. Quando gli ATC andranno a ridefinire gli ambiti di caccia delle varie squadre, è chiaro che questo concetto deve valere anche dopo.

Mi spiego. Quando si va a ridefinire il territorio, se in una zona vi sono tre squadre e una delle tre ha l'80 per cento di residenti sul territorio, questa deve essere privilegiata nella scelta del territorio. Perché il concetto è uguale. Non si può poi fare figli e figliastri, che qua, dove si va a cacciare, nel pre parco, si dà la valorizzazione del territorio e quando si vanno a fare scelte, invece, per non so quali misteri all'interno dell'ATC, si fanno scelte diverse. Cioè, quindi, questa filosofia, che io condivido, deve poi valere anche in futuro. Perché non sempre, nella nostra montagna, è stato così. E quindi io chiedo particolare attenzione su questo.

Per il resto, l'ho già chiesto anche Commissione, non c'è una risposta chiara. Noi chiediamo che comunque ci sia un vero controllo sulla attività svolta dalle squadre dei cinghialai; perché il controllo serve. Molto spesso c'è chi dichiara certe cose e ne fa altre. E invece il controllo è fondamentale. Dopodiché questa volta staremo a vedere i risultati; se i risultati sono positivi, sarà stato bravo

BOZZA NON CORRETTA

l'Assessore, se sono negativi vorrà dire che abbiamo sbagliato anche noi a dare il voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Spina.

SPINA - Beh, per non sbagliare, io mi rifaccio al dettato della sentenza 366/92 della Corte Costituzionale, lì dove si afferma che le Regioni sono vincolate a una disciplina che limiti l'attività venatoria nella forma della caccia controllata alle aree contigue e ai soli residenti dei Comuni situati nell'area naturale protetta e nelle aree contigue. Il divieto di caccia nelle zone protette e limitazione della stessa nelle zone contigue ineriscono alle finalità essenziali della protezione della natura, in particolare a quella attinente ai parchi e alle riserve naturali.

Credo che qui ci sia il senso di un ragionamento che, per quanto mi riguarda, mi porta a dare una valutazione contraria a quella dell'approvazione delle delibere in questione. Ancora, sempre per restare a quelli che sono termini di legge, proprio perché mi pare che la discussione abbia già in buona parte evidenziato quali sono alcune questioni di fondo sostanziali, per esempio nell'intervento del Collega Vigarani, ma anche nello stesso intervento del Collega Vecchi, che con questo popò di riserve dà un voto favorevole, lì dove per esempio nell'articolo 14, relativamente a questo regolamento, al regolamento in discussione, si propone l'entrata in vigore dopo 15 giorni, quando sappiamo come la Legge Regionale 11/88 richiede che il regolamento in questione sia inviato alla Giunta regionale per le modifiche entro i successivi 90 giorni. Anche qui, mi pare che la discrepanza in termini temporali sia piuttosto evidente.

Ancora. Io credo che non sia risolta, anzi, sia aggravata, la questione della presenza di cacciatori o squadre di cinghialai paganti all'interno di quelli che sono i territori del parco e del pre parco; e credo che questo tipo di regolamentazione tutte finalità abbia

BOZZA NON CORRETTA

fuorché quella di risolvere il problema. Quanto, e sono d'accordo ancora una volta con il Collega Vigarani, piuttosto essere indirizzate a un mantenimento e comunque un prolungamento nel tempo delle attività di caccia in quelle zone.

Credo che questi tre punti, a stretta norma di legge, siano sostanzialmente quelli che ci permettono di continuare a mantenere un atteggiamento contrario rispetto alla delibera di approvazione dei regolamenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Ah, chiedo scusa. Finelli.

FINELLI - Intanto, in premessa, vorrei esprimere un apprezzamento per come il tema è stato trattato qui ma anche in Commissione, rispetto a un argomento che abbiamo percepito immediatamente, anche chi, come me, non aveva mai sentito parlare di caccia o di problemi di ungulati, in sede di Commissione; ma tema delicato, perché vede diversi soggetti interessati a questo argomento. C'è la presenza dei cacciatori... Ma abbiamo già definito in Commissione, e lo faremo, udienze... naturalmente non spetta a me rispondere ai Consiglieri che hanno sollevato il problema, più ampio, degli ungulati nobili o meno nobili, ma posso garantire, come Presidente della Sesta Commissione, che stiamo già lavorando per le riunioni congiunte della Sesta, della Terza e della Quarta, quindi quella che riguarda l'ambiente e quella che riguarda l'agricoltura, proprio per in qualche modo sviscerare e, laddove possibile, tentare delle soluzioni per un problema che sicuramente non è di oggi e che però deve essere risolto positivamente.

Dicevo, un apprezzamento perché in questa situazione così conflittuale si sono fatti, a mio parere, dei passi in avanti per migliorare la situazione. L'Assessore ne citava alcuni. E anche le obiezioni dei Colleghi, che intendono in qualche modo rigettare questi regolamenti, mi fanno pensare però che si vada nella direzione giusta; ancorché non si sia arrivati a una soluzione ottimale. Mi spiego. Si è

BOZZA NON CORRETTA

detto: l'attività venatoria nelle zone di pre parco dovrebbe e deve essere indirizzata alla ricerca di un equilibrio. Non sempre questo avviene perché, in qualche modo, i prelievi non ottengono i risultati sperati o quantomeno predeterminati dai settori competenti.

Questo cosa comporta? Un aggravamento, per la stagione successiva, della situazione. Questo potrebbe essere concepito per alcuni cacciatori, come si è detto, un capitale che rimane lì, per potere poi mantenere l'attività venatoria. Certamente per i cacciatori e per i gruppi di ambientalisti che in qualche modo sono interessati a questa cosa, diventa un problema che si stratifica. Quindi anche il ragionamento, seppur non definitivo, ripeto, sulla braccata e la girata, noi abbiamo delle percentuali che probabilmente possono risultare a qualcuno insufficienti, il 25 per cento di questa tecnica rispetto all'altra in un parco e il 35 per cento in un altro, ma è una tendenza che, per bocca del Presidente del parco di Monte Sole, è un inizio; nel senso che si intende andare in questa direzione. In questo senso io ritengo che questa volontà sia apprezzabile.

L'allargamento del non prelievo della starna anche al parco del Corno alle Scale è un elemento nuovo, rispetto ai precedenti regolamenti, che va proprio nella direzione che si diceva. L'impossibilità di cacciare la domenica, che è un giorno invece normalmente deputato alla caccia, proprio per le caratteristiche che ha la fruizione del parco da parte degli utenti, che in qualche modo potrebbero essere disturbati. E' un segnale, è una sensibilità che dobbiamo valutare in senso positivo. Anche rispetto al discorso dei residenti, credo che sia importante evidenziare come la possibilità ai non residenti sia, nella lettura del regolamento, determinata solo al 25 per cento di non residenti, solo rispetto alla tecnica della braccata, che, se andiamo nella direzione di eliminare gradualmente,

BOZZA NON CORRETTA

diventerà un problema - io mi auguro, questa è una mia opinione personale - al più presto superato.

Quindi credo di poter apprezzare il lavoro fatto, perché in qualche modo crea un equilibrio su un problema che, per bocca di tutti i Consiglieri che si sono alternati nella Sesta Commissione, non è di facile soluzione. Quindi un equilibrio in questo senso credo che sia fondamentale. Io credo che il contenuto di questi regolamenti vadano nella direzione della ricerca di un equilibrio, che è fondamentale. Voglio aggiungere l'ultima cosa. Nel regolamento si rende possibile, nell'ambito del prelievo, il concetto della cattura. La cattura, lo diceva già l'Assessore, parlo degli ungulati che provocano... nobili, i cervi eccetera, può determinare, riempire quel gap, rispetto al prelievo, che il prelievo tradizionale non consente. Cioè in genere si arriva, su cento, sempre al 70 per cento. Colmare con questa forma, complicata, che richiede una professionalità, che richiede strumenti ma che l'Assessorato, per bocca appunto dell'Assessore in Commissione, ha garantito essere in procinto di attivare, può consentire due risultati positivi: il primo, quello di completare l'attività di prelievo, quindi renderla al cento per cento, in modo che nel corso degli anni si possa arrivare a una reale soluzione dei problemi, i danni provocati da questi ungulati. E, dall'altro, fornire a parchi, come quello del Pollino, che sembra essere interessato a un ripopolamento, invece, di questi animali, e quindi creare un equilibrio che non è solo provinciale ma è, in questo caso, vorrei dire nazionale o regionale, qualora ce ne siano.

Quindi ci sono molti aspetti che io ritengo siano positivi, che vanno valutati secondo me positivamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore, desidera fare la replica?

STRADA - Sì. Alcune risposte rispetto ad alcune questioni. E' chiaro che il tema che stiamo affrontando è

BOZZA NON CORRETTA

un tema che va visto in un ragionamento molto più organico; quindi ovviamente chiama in causa un piano faunistico venatorio, cioè qualcosa che sarà oggetto, ovviamente, di discussione e di approfondimento in un prossimo futuro. Quindi ci sono dei tempi, delle scadenze; e ovviamente, nel rispetto dei tempi e delle scadenze, noi affronteremo tutti i temi, che sono temi molto importanti, che attengono anche alcuni problemi rilevanti, che sono i danni alle colture ma sono anche gli incidenti.

E quindi credo che queste obiezioni che sono state sollevate, queste evidenziazioni e puntualizzazioni, siano assolutamente condivisibili e dovranno essere oggetto di una discussione approfondita. Nello specifico delle due delibere io vorrei solo fare una precisazione, rispetto all'intervento del Consigliere Spina e anche rispetto una parte dell'intervento del Consigliere Vigarani. Intanto è vero che si prevede la presenza, la possibilità, si dà la possibilità ai residenti di intervenire e quindi di procedere. Ma è anche vero che sono previste deroghe, che possono essere deroghe, se vogliamo, differenziate. Noi applichiamo una deroga minima, che è del 25 per cento, rispetto solo a un tipo di intervento, che è quello che evidenziava il Consigliere Finelli, che è appunto quello della braccata. Prima questione.

La seconda questione. Non è vero che entro quindici giorni, qui ci sono i quindici giorni, diventa attuativa la possibilità di cacciare. Perché i tempi vengono rispettati; cioè noi, come atto interno, lo facciamo proprio nell'arco dei quindici giorni ma poi sappiamo benissimo che deve andare in Regione e in Regione ha tempo i 90 giorni. Per cui la cacciagione avverrà solo quando la Regione ci ritornerà approvato il tutto. Quindi questa considerazione che faceva il Consigliere Spina è una considerazione parzialmente sbagliata; perché i quindici giorni sono solo come atto interno ma non come il via alla caccia. Perché questo atto deve andare in Regione e la Regione ha tempo 90

BOZZA NON CORRETTA

giorni per poi ritornarcelo approvato e quindi di fatto diventa attuativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Il Gruppo di Forza Italia prende atto del dibattito che c'è stato oggi, del dibattito che c'è stato in Commissione. Permangono alcune perplessità su quanto discusso in Commissione; tipo, personalmente, per il discorso che riguarda la possibilità di catturare gli ungulati, perché le statistiche dicono che c'è una mortalità che è ancora maggiore quasi delle fucilate, che quando si cerca di catturarli vivi. Però, sì, può essere una maniera per risolverla anche in quella maniera. Comunque, nel ringraziare l'Assessore e il dottor Vecchi, che era presente alla Commissione, mi auguro che tutto il dibattito, come aveva cominciato prima il Consigliere Vigarani ed altri, riguardo il discorso della caccia e dell'agricoltura, sia presto portato in Commissione, come da richiesta fatta dal Gruppo di Forza Italia e dal Sindaco di Monghidoro, con delle udienze conoscitive, abbiamo già deciso di non farle comuni, ma comunque con udienze conoscitive, sia degli agricoltori, sia dei cacciatori e sia degli ambientalisti. Perché sicuramente è un dibattito di larga veduta, del quale è giusto che ne parliamo il più possibile.

Con questo, il Gruppo di Forza Italia, sia su questa delibera, che sulla delibera successiva, quindi in maniera da non dovere re-intervenire, si astiene su questo pacchetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Consigliere Venturi, prego.

VENTURI - Il Gruppo del PDCI voterà a favore a queste due delibere, ritenendo queste variazioni necessarie e importanti per i due parchi in oggetto. Sollecito anch'io un Commissione specifica e conoscitiva sul tema, perché questo è un tema che prenderà molto tempo; e soprattutto

BOZZA NON CORRETTA

bisogna entrare nell'argomento specifico con informazioni chiare e complete. Perché il problema degli ungulati in montagna è in realtà un problema reale, che viviamo, che vive tutta la comunità montana.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? No, aspetti, non so se è caso personale. E' caso personale? Faccia una dichiarazione di voto farcita di caso personale. Faccia così.

FINELLI - La dichiarazione di voto è favorevole. Volevo specificare che mercoledì prossimo la Sesta Commissione metterà in calendario udienze conoscitive con la Terza e con la Quarta Commissione, in accordo con i relativi Presidenti e gli Assessori competenti, in modo da... No, volevo solo assicurare che, rispetto alle sollecitazioni, ci stiamo già muovendo; non c'è la tempestività che magari sarebbe necessaria ma dal prossimo mercoledì potremo contare su udienze conoscitive, così come richiesto e concordato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni? Bene. Allora, prima di passare al voto, e chiedo l'attenzione di tutti i Consiglieri, questa votazione sul regolamento prevede il voto, per l'approvazione, di 25 favorevoli. Nelle caso non ci fossero 25 favorevoli, verrebbe riproposta la votazione nella prossima seduta, con 19 voti favorevoli. Da questo punto di vista, chiedo di mettere a verbale il profondo rammarico del Presidente. Non voglio coinvolgere il Vicepresidente. Però in queste votazioni particolari non avere ancora a disposizione il sistema elettronico è un grave problema. Io capisco che si possa allargare le braccia, so perfettamente quali sono i problemi, però faremo l'ulteriore sollecitazione, visto che il Presidente ha questo grande vantaggio di subire da tutti i Consiglieri giustamente le recriminazioni per. Bene, procediamo alla votazione. Favorevoli? Tenete la mano alta che vediamo... Fatto? A posto? Quanti? Venti. Contrari? Allora perché l'avevo detto? Me lo sentivo. Rialziamo la

BOZZA NON CORRETTA

mano come favorevoli, chiedo scusa. Per correttezza teniamo chiuse le porte, perché non sembri un artificio. Ventuno? Qualcuno dice 22. Gli scrutatori, chiedo scusa, mi diano una mano. Ventuno? Ventidue. Calma, 22. Contrari? Due contrari. Desidera? Astenuti? Tutto a posto? Lei è a posto? Astenuti? Sei. Bene. Quindi non è approvata, viene rinviata alla prossima seduta.

Votiamo anche l'ordine del giorno 32. Non chiedo per dichiarazione di voto, perché le avete fatte congiunte. I favorevoli alzino la mano. Favorevoli? Ventidue. Contrari? Due. Astenuti? Sei. Bene. Anche per questo si rivoterà la prossima volta.

Oggetto 33; nomina del Presidente. La parola all'Assessore Venturi.

VENTURI - Con la proposta di deliberazione di questa sera diamo seguito agli impegni già assunti dal Consiglio provinciale relativamente alla istituzione, all'insediamento del comitato tecnico scientifico. L'articolo 2 del regolamento prevede appunto che il Presidente del comitato sia nominato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati tra le personalità scientifiche, tecniche, che possono, per gli obiettivi indicati dal regolamento medesimo, garantire lo stesso in ordine all'obiettivo che si propone.

Considerato, quindi, questa è la proposta che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio provinciale, che l'architetto Piero Cavalcoli possiede la professionalità, le esperienze e anche e soprattutto le competenze tecnico scientifiche tali da rientrare a pieno titolo tra le personalità che venivano indicate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2 del regolamento, proponiamo al Consiglio provinciale appunto la nomina dell'architetto Piero Cavalcoli.

Nella discussione del 17 settembre ultimo scorso, in sede di Commissione consiliare provinciale, abbiamo anche

BOZZA NON CORRETTA

motivato, non solo per le considerazioni e valutazioni che facevo poco fa, questa proposta, in coerenza con quanto previsto dal regolamento, ma anche e soprattutto per i tempi che il comitato tecnico scientifico ha di fronte per rilasciare il parere di indirizzo in ordine alla risoluzione del nodo autostradale tangenziale di Bologna. Crediamo che l'indicazione dell'architetto Piero Cavalcoli, che - come sapete - è il direttore del settore pianificazione territoriale e trasporti della Provincia di Bologna, ci possa garantire quel raccordo immediato, funzionale, che dobbiamo assolutamente sapere appunto garantire tra il comitato tecnico e scientifico, da un lato, e le strutture interne ed esterne la Provincia che dovremo appunto, tramite il comitato, coinvolgere per effettuate tutte le valutazioni e gli approfondimenti e le elaborazioni che il comitato tecnico e scientifico dovrà appunto sviluppare entro il termine che abbiamo indicato con la modifica della delibera di cui al precedente Consiglio provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto? Consigliere Finotti. Non ho visto. Intervento? Consigliere Gnudi, chiedo scusa.

FINOTTI - Chiedo scusa Presidente. Allora, nel caso dell'intervento, mi riservo di intervenire anch'io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Certo.

GNUDI - Con la proposta che ci viene illustrata dall'Assessore Venturi viene compiuto un passaggio essenziale per mettere nelle condizioni il comitato tecnico scientifico di avviare la propria attività, volta ad esprimere un parere definitivo sulle proposte relativamente al nodo autostradale bolognese. Già in occasione della discussione svolta all'interno della Quarta Commissione mi pare sia emersa con molta nettezza una volontà di giungere a un approfondimento vero dei progetti che sono in campo; in modo particolare di un approfondimento relativo alla

BOZZA NON CORRETTA

proposta e al progetto di passante nord, messa a confronto, con una analisi comparata, con la proposta alternativa emersa nelle scorse settimane proposta da Legambiente.

Si tratta quindi di una volontà mi pare manifesta, importante, significativa, che credo debba essere attentamente valutata e sottolineata. Allo stesso tempo, credo che noi abbiamo l'esigenza, e in questo senso mi pare la proposta dell'architetto Cavalcoli risponda anche in questa direzione, proprio per la sua conoscenza rispetto anche a tutta la fase che ha accompagnato la fase progettuale del passante nord e lo studio di fattibilità, di assicurare fin da subito quel coordinamento, nell'attività del comitato tecnico scientifico, in grado di fare fronte alla esigenza di rispettare i tempi, che sono stati concordati anche nel recente incontro ministeriale, che dovranno portare ad assumere il Consiglio provinciale una posizione di presentazione del progetto, una proposta di presentazione del progetto, entro la metà del prossimo mese di novembre.

Debbo dire che rispetto all'attività del comitato, l'auspicio che io vorrei fare in questa fase è quello che ci sia un coinvolgimento il più ampio possibile dei soggetti, che, a partire anche da questa volontà politica manifestata dall'Assessore Venturi, vedano per esempio una presenza anche dei soggetti che si riconoscono in alcuni comitati che hanno avuto modo, occasione, nelle scorse settimane, anche nelle scorse giornate, di manifestare le proprie opinioni, le proprie valutazioni, anche divergenti, rispetto alla proposta del passante nord.

Debbo dire che più complessivamente noi avremmo considerato la funzione del comitato tecnico scientifico una funzione che avrebbe potuto arricchirsi ulteriormente, se non vi fosse stata una rinuncia da parte delle forze politiche della minoranza ad esprimere una propria presenza, una presenza di propri tecnici indicati appunto dai Gruppi di minoranza, all'interno del comitato. Si è

BOZZA NON CORRETTA

motivata questa scelta con un non accordo rispetto alla modifica dei tempi, che io credo sia una motivazione solo parziale, che coglie indubbiamente un aspetto solo parziale rispetto alle potenzialità e alle condizioni reali nelle quali potrà operare il comitato tecnico scientifico.

Credo che, se vi fosse stata questa presenza, molto probabilmente avremmo potuto avere, diciamo così, una istruttoria e un parere da parte del comitato sicuramente maggiormente articolato, maggiormente ricco anche di argomentazioni, che avrebbero rafforzato le scelte che saremo chiamati a compiere come Consiglio provinciale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Gnudi. La parola al Consigliere Finotti. Consigliere Labanca.

LABANCA - Come Gruppo avevamo già evidenziato che il comitato nasceva non solo in grande ritardo ma anche con delle cadute di tono che ne facevano dubitare anche sulla sua attendibilità e sulla sua imparzialità. Quello che ci si aspetta da un comitato tecnico scientifico è una sorta di, anche, neutralità rispetto all'amministrazione. Perché è chiaro che, se deve essere organo interno all'amministrazione provinciale, gran parte di quello che noi andiamo a deliberare, o che il Consiglio viene a deliberare, anche se si può non accedere a una interpretazione così rigorosa come ne vogliamo dare noi, è evidente che comunque questo problema si pone.

Sicuramente sarebbe stato anche interessante vedere che il Consiglio provinciale fosse chiamato a scegliere fra varie personalità; quindi ad avere una delibera che comunque dava delle opportunità di scelta più ampie rispetto alle quali invece c'è stata una indicazione - diciamo - rigorosamente prestabilita dalla Giunta. Infatti, nella delibera che noi siamo andati a chiamare viene richiamato l'orientamento della Giunta del 14 settembre, nella quale si propone al Consiglio la nomina del architetto Pietro Cavalcoli. E' chiaro che nel momento in cui si ratifica semplicemente un orientamento di Giunta,

BOZZA NON CORRETTA

anche quel dibattito che in Consiglio provinciale c'era stato fin dallo scorso mandato, e anche sullo scopo del comitato tecnico scientifico, viene a maggior ragione, ancora di più, reso vano; proprio perché il Consiglio viene mantenuto in un ambito di prerogative solo formali e non più sostanziali.

Per cui è chiaro che questa sembra una delibera anche, ormai, di importanza relativamente ristretta. Però se noi la guardiamo in un percorso istituzionale e ragioniamo in astratto, come tante volte veniamo anche invitati a fare, cercando di dare attuazione a quello che è anche l'assetto dei poteri del Testo Unico e delle competenze sul ruolo che il Consiglio deve avere, è evidente che questa situazione non è stata rispettata nel nostro caso. Noi abbiamo avuto non solo uno svuotamento sostanziale dei poteri del Consiglio ma addirittura un atteggiamento così fortemente dirigista, da parte della Giunta, che il Consiglio di fatto non può compiere valutazioni diverse.

Quando noi ci richiamiamo a quella frase dove si dice "prevede che il Presidente del comitato sia nominato dal Consiglio provinciale con il voto favorevole di due terzi dei Consiglieri assegnati tra personalità scientifiche di rilievo nazionale", si ha un po' l'impressione che si volesse intendere non dico a una gara di eccellenze ma quantomeno a una possibilità di scelta fra personalità scientifiche. Il fatto che ci sia un'unica indicazione, e tra l'altro di un dirigente dell'ufficio, e dello stesso dirigente che si è occupato specificamente per quello che attiene questo oggetto come dirigente dell'amministrazione provinciale, comporta una certa incongruità.

Ma c'è una piccola attenzione che io vorrei portare all'attenzione del Consiglio, dei Colleghi e anche del Presidente del Consiglio. E' che, se noi ci leggiamo la delibera, perché molte volte succede che il testo della delibera passi inosservato, e andiamo a vedere la premessa, nelle ultime righe, vediamo che dice: "visto il parere

BOZZA NON CORRETTA

favorevole espresso ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locale, dal dirigente del settore pianificazione territoriale trasporti". E allora, se noi guardiamo, e guardiamo anche chi è il dirigente che ha firmato, è la stessa persona che noi andiamo a nominare.

Allora è chiaro che è una congruità di parere tecnico, però sicuramente una caduta di stile e anche forse di contenuto, che dovrebbe quantomeno vedere una attenzione da parte dell'amministrazione rispetto a questo fatto. Ho concluso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Ha la parola il Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Già in una delle sedute scorse, quando abbiamo parlato del comitato tecnico scientifico, abbiamo avuto modo di avanzare qualche dubbio circa la capacità di questo comitato di adempiere ai compiti che anche noi avevamo contribuito a dargli quando eravamo - il Consigliere Vecchi è uno tra i padri di questo comitato tecnico - in quella lunga serata di approvazione, nottata di approvazione, del PTCP, avevamo dato vita a questo comitato; che era tecnico e scientifico, aveva il compito di validare diverse opzioni messe in campo circa il problema oggetto del suo esame, che aveva un certo lasso di tempo che era stato assolutamente definito in alcuni mesi, che portavano da allora... eravamo a marzo, se non vado sbagliando, ad approvare il regolamento, fino alla fine di novembre, per operare e dare il parere che lì veniva richiesto.

Ora, per quanto riguarda le minoranze, i Gruppi di Alleanza Nazionale e di Forza Italia avevano dato il nominativo del componente di questo comitato, ovviamente perché si riteneva che questo comitato iniziasse subito a lavorare per adempiere al proprio compito, nei tempi che il regolamento prevedeva. Ora, per motivi che non sono certo addebitabili alle minoranze, che non avevano la gestione di questo comitato e che avevano adempiuto ai loro obblighi di

BOZZA NON CORRETTA

presentare il loro rappresentante, questo comitato non ha mai effettivamente lavorato. Tant'è che non si è neanche mai dato un Presidente e non ha operato così come avrebbe dovuto operare.

Poi, come succede, le cose precipitano. Entro la metà di ottobre bisogna andare a questo ulteriore incontro per definire il tema; bisogna limitare i tempi; bisogna far partire questo comitato. E quindi si dà urgenza a tutto e si parte. Di fatto, il comitato, che aveva - mi sembra - otto mesi di tempo per produrre i propri lavori, si riduce a poco più di un mese. E questo ci ha motivato a non partecipare a quello che noi ritenevamo potesse essere più un comitato tecnico scientifico, perché i tempi che venivano dati a questo gruppo di esperti, a nostro avviso, non erano tali da giustificare un intervento tecnico scientifico sul problema.

Siamo ritornati sull'argomento con la nomina del Presidente di questo comitato. Noi riteniamo che il Presidente di questo comitato, poi dirò qualche cosa perché nella lunga discussione in Commissione qualche tema sulla terzietà di questo comitato è venuto fuori, noi riteniamo che debba avere due caratteristiche essenziali: che sia un tecnico esperto e competente in materia, e su questo la proposta che viene portata ci soddisfa ampiamente perché nessuno può contestare l'architetto Cavalcoli di essere esperto competente in materia. L'altra caratteristica che deve avere il Presidente di questo comitato è una sorta di terzietà rispetto al tema trattato, perché se no non si capisce la funzione del Presidente di un comitato così fatto.

Dicevo, ritorno sull'argomento perché è stato detto in Commissione che questa neutralità, questa terzietà del comitato non era poi così evidente, anche perché c'erano gli esperti di questi e di quelli. Ora, è evidente che la terzietà del comitato deriva dalla composizione variegata di tutte le varie opinioni che sono presenti in materia.

BOZZA NON CORRETTA

Sarà l'esperto dei comitati, l'esperto della Provincia, sostenitore del passante nord... La complessità del comitato ne garantisce la neutralità.

La garanzia e l'evidenziazione fisica di questa terzietà, di questa neutralità, sta nella figura del Presidente; che ovviamente non può essere né partecipe aprioristico di una scelta né partecipe aprioristico di una scelta diversa. Perché altrimenti non è più un comitato tecnico scientifico che deve valutare tra diverse opzioni quale sia la più fattibile, la meno invasiva, la migliore, sostanzialmente, ma diventa un attore in commedia che recita il proprio ruolo e difficilmente, dopo anni e anni di studio e di lavoro... ho troppo rispetto per lo studio e il lavoro dell'architetto Cavalcoli per potere ritenere che un mese di questo comitato possa fargli cambiare opinione rispetto ad anni di lavoro e di studio che lo hanno portato alla scelta che ha fatto, che immagino sia da lui condivisa e da lui assolutamente sostenuta.

Tutto questo, inoltre, rilevava giustamente la Collega Labanca, ha anche la anomalia della firma sotto l'atto amministrativo, sotto l'atto amministrativo. Non è, a mio avviso, solo una caduta di stile. Non è a mio avviso solo una caduta di stile; è qualcosa di confliggente. E' evidente che nessuno di noi, credo che anche recentemente qualche Consigliere si sia rifiutato di esprimere una propria opinione, recentemente, perché la Consigliera Zanotti, mi viene in mente l'ultima volta, sulla CADIAI, perché è partecipe, non ha partecipato alla votazione, giustamente, perché era coinvolta, anche se non credo che fosse... anche il Presidente Cevenini non ha partecipato alla votazione perché, in qualche modo, coinvolto professionalmente sulla cosa.

Allora, sulla stessa logica, non capisco bene come possa un dirigente certificare la validità di un atto che vede se stesso come il prodotto finale di questo atto. Ecco, questo testimonia ulteriormente, ma è una partita che

BOZZA NON CORRETTA

lancio qua ma che sarà oggetto di ragionamento più complesso, che diventa assai difficile muoversi; e questo è anche nel ruolo dei dirigenti, che partecipano nei consigli di amministrazione e quant'altro. Di dirigenti che sono qui dirigenti, altrove Assessori, altrove ancora sindaci revisori dei conti. Allora, in una situazione vagamente schizofrenica, dove uno la mattina... questa povera gente mi immagino che non sappia quali scarpe mettersi, perché dice: oggi indosso le scarpe da dirigente, le scarpe dell'Assessore o le scarpe - che so? - da revisore dei conti?

Non è semplice, non è facile. E non è semplice e non è facile, al di là delle scarpe, che è un problema assolutamente personale, anche dare delle valutazioni che non risentano della propria contemporanea appartenenza a ruoli diversi. Questa Presidenza di questo comitato, che in qualche modo è inficiata, ma questo è solamente diciamo dal punto di vista della opinabilità, dalla presenza del Presidente Cavalcoli, che è anche dirigente della cosa, ma qui non c'è niente che formalmente si opponga a questa nomina, è solo una cosa di opportunità e di certificazione della terzietà del comitato, ecco, però è un esempio di tante situazioni che possono venire a confliggere con una corretta esemplificazione dell'attività amministrativa dell'Ente, quando le persone vestono ruoli diversi, in organi diversi, che ragionano su cose simili e uguali su tavoli diversi.

Per questo, il Gruppo di Alleanza Nazionale, così faccio anche la dichiarazione di voto, semplifico il tema, voterà contro a questo partito di delibera, ribadendo quello che abbiamo già detto allora e che abbiamo detto oggi, certamente riconoscendo all'architetto Cavalcoli tutte le qualità tecniche e scientifiche per potere fare quello che gli viene commissionato, ma non riconoscendo l'opportunità che la Provincia demandi a parte assolutamente in causa, per lavoro, per professione, per

BOZZA NON CORRETTA

tempo perso, la Presidenza di questo Ente, che dovrebbe essere in qualche modo arbitro e garante di una situazione che in qualche modo non trova tutti concordi circa la soluzione che viene presentata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Io ringrazio il Consigliere Labanca e il Consigliere Guidotti sulle considerazioni fatte. Allora subito una premessa. Sul piano formale, non c'è naturalmente nessuna irregolarità nell'atto. E' frutto di un automatismo. Abbiamo verificato; il dirigente firma le delibere. Quindi è stato indicato il dirigente del settore. Sta arrivando la dottoressa Sandra Sabattini, su proposta del Presidente del Consiglio, per rettificare l'atto, nel senso che la dottoressa Sabattini firmerà... Mi fermo. Prego? Se avete delle osservazioni, parlate voi; ma qui siamo in corso d'opera e quindi...

Allora, visto che la dottoressa Sabattini ha seguito l'iter della delibera, praticamente l'ha scritta lei, viene a firmare la delibera. Non è che viene a firmare una cosa che non conosce. Voi conoscete le competenze della dottoressa Sabattini, parlo in particolare dei Consiglieri di vecchia presenza, e di conseguenza, prendendo atto delle considerazioni e ribadendo il fatto che non c'è nessuna illegittimità nell'atto, ma è semplicemente una opportunità, per evitare, insomma, che ci sia l'indicazione del dirigente che firma per se stesso o dà un parere su se stesso, arriva la dottoressa Sabattini per la firma.

Io penso che questo possa raccogliere le indicazioni e procedere. No, va bene, a posto. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Presidente, io rimango un attimo interdetto. Perché se non c'è niente che osta, non capisco perché deve essere modificata la delibera. Sarà un problema di chi voterà una delibera, dopo che ha sicuramente ricevuto le garanzie che la delibera è regolare. Quindi a questo punto non vedo perché dobbiamo perdere del tempo. Anche perché la delibera è stata fatta in questa maniera; quindi vuol dire che comunque la Giunta o il dirigente che ha presentato la

BOZZA NON CORRETTA

delibera in questa maniera ha ritenuto di presentarla in questa maniera, quindi non capisco perché ci debba essere un rinvio a questa cosa.

Mi sembra un controsenso. Perché o ci sono dei dubbi formali, che allora si possa riconoscere l'impossibilità, e da quello che ha detto lei, e che le hanno fatto vedere i dirigenti, non ci deve essere. Se non ci sono questi dubbi non capisco il ritardo; e credo che si debba votare questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Forse non mi sono spiegato, Consigliere Finotti, e cerco di spiegarmi. Poi do la parola anche al Consigliere Guidotti. Il Presidente del Consiglio, non la Giunta, non un dirigente, ascoltando il dibattito consiliare, ritiene di presentare un emendamento, nella sostanza; perché diventa emendamento, perché viene indicato anche un altro nominativo nella declaratoria del testo. Semplicemente di cambiare l'indicazione del dirigente e la firma del dirigente. Questa è una proposta che... Fatemi finire. Certo, fatemi finire, perché non ho completato il ragionamento. Naturalmente questo deve essere accolto dalla Giunta, è ovvio. Quindi la parola all'Assessore Venturi.

VENTURI - Volevo molto brevemente, come dire, dire una cosa, appunto. La delibera di cui si parla è stata istruita dalla dottoressa Sabattini, punto. C'è un refuso, evidentemente, nella copia che è stata prodotta; e quindi non c'è nessun emendamento oppure una modifica in corso d'opera rispetto alle cose che sono state presentate. Perché, evidentemente, da questo punto di vista, visto che la proposta è quella appunto di indicare il dottor architetto Piero Cavalcoli in qualità di Presidente del comitato, evidentemente la medesima non poteva essere - come dire - vistata da un punto di vista della regolarità tecnica della stessa dal medesimo. Ci tenevo a precisare questa cosa, perché di questo si tratta, insomma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Sì, però c'è Guidotti prima.

BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI - Mi scusi, se fossimo nel Consiglio provinciale di Padova, direi (le peggio el tacon del buso), perché ha ragione il Collega Finotti quando dice: o l'atto è formalmente ineccepibile, e su questo chiederei un parere alla Segreteria generale, anche perché poi l'ha firmato, il Segretario generale, adesso non so chi l'abbia firmato, o il Vice Segretario generale. Allora è una questione che sottolinea ancora di più il ragionamento che noi facevamo, della improprietà di nominare l'architetto Cavalcoli a Presidente di un comitato con un atto da lui sottoscritto, a fronte di un progetto che lui, nel PTCP, è in cabina di regia, cabina di regia testuale, in PTCP.

Quindi, se è formalmente corretto, credo che sia improprio andarlo a modificare. Assessore Venturi, non mi azzarderei sull'errore, perché veramente qui ci andiamo ad arrampicare su dei problemi. Io preferisco dire: la Segreteria generale ritiene che nulla osti a che l'architetto Cavalcoli sia il sottoscrittore di un atto amministrativo che lo vede direttamente interessato; io personalmente non sono d'accordo. Ma se la Segreteria generale certifica l'atto, responsabile lei, la Segretaria generale, ben venga. Noi abbiamo una valutazione politica, votiamo contro, non c'è problema.

Però non mi sembra che recuperare la dottoressa che viene a firmare, che essendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Non è da recuperare, è qui, non stiamo facendo i miracoli.

GUIDOTTI - Immagino che non fosse qui con l'intenzione di firmare l'atto; quindi recuperarlo in questo senso. Recuperare la dottoressa per firmare l'atto. Quando poi la dottoressa cosa può fare? E' subalterno all'architetto Cavalcoli, non firma l'atto che riguarda l'architetto Cavalcoli? Parliamoci chiaro. Diventa una cosa imbarazzante. Allora, se la Segreteria generale ci certifica che l'atto è formalmente corretto, noi lo riteniamo inopportuno per destinazione, cioè per la nomina

BOZZA NON CORRETTA

a Presidente, sottolineato dal fatto che in questo modo è stato necessitato a firmare il proprio atto e chiederemmo di non modificarlo, perché ci sembra peggio che andarlo a lasciare.

Nel caso, comunque, noi votiamo contro; non ci assumiamo responsabilità su questo atto. Chiunque lo vota se ne assuma la sua responsabilità. E si prosegua con questo non edificantissimo esempio di correttezza amministrativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Presidente, tanto per chiarire, da parte mia e del mio Gruppo non c'è nessun problema a votare l'atto così com'è, anche perché io vedo che è corredato di tutti i visti di regolarità giuridico amministrativa, oltre che tecnica, di cui... Allora, o che pensiamo che questi visti non sono...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego, parere della Segretaria generale, poi naturalmente ri-esprimo il mio, che è naturalmente personale.

DOTTORESSA D'ETTORRE - Allora, in questa delibera di nomina la regolarità tecnica e la conformità alle norme, è difficile discriminare dove sia il punto di differenza. La regolarità tecnica, spesso, nelle delibere, pensiamo ad un PTCP, ha un significato molto preciso; in una nomina si confonde molto con la conformità. Tuttavia, la firma dell'architetto Cavalcoli non è stata una cosa voluta; è stato un automatismo. E la stessa Sabbattini dice: ah sì, non l'ho firmato io. Ci sono profili di legittimità... è un automatismo. Insomma, è stato un automatismo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti, Consigliere Sabbioni! Chiedo scusa, quando interferiamo sui nostri interventi possiamo fare quello che vogliamo. Facciamo parlare una volta la Vice Segretaria generale, scusate, lasciatela finire. Poi esprimerete i vostri pareri.

BOZZA NON CORRETTA

DOTTORESSA D'ETTORRE - E' un automatismo nella procedura, che vada a un certo tipo di dirigente la firma dell'atto del settore. Nel caso di specie ci sono anche profili di opportunità, perché li dobbiamo eliminare. Il Presidente del Consiglio ha fatto una proposta che coglie anche aspetti di opportunità; al di là della conformità alle leggi, che - torno a dire - c'è la mia firma e quindi non considero violata dall'atto, così come è stato proposto. C'è un profilo di opportunità che a me sembra meritevole di attenzione. La mia firma sulla conformità è già stata messa. Torno a dire, la dottoressa Sabattini dice: certo, l'ho scritto io, l'istruttoria l'ho fatta io, sono qua pronta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Un momento solo, perché l'Assessore Venturi mi ha chiesto prima di nuovo la parola. La parola all'Assessore Venturi.

VENTURI - Sentita anche la dichiarazione, l'intervento della dottoressa D'Ettore, visto che appunto chi sta seduto dietro a questo tavolo si occupa delle questioni politiche, delle proposte e dei progetti politici che il Consiglio provinciale appunto è chiamato, nella sua funzione di indirizzo e di controllo, a valutare, mi sento, vista la portata del provvedimento e gli impegni che abbiamo assunto e la necessità di tenere i tempi, anche nel rapporto con il Ministero ma soprattutto nel rapporto con i cittadini e le cittadine che ci hanno votato, che ci hanno quindi, di conseguenza, dato questo mandato, di proporre un emendamento all'atto.

Per cui, sentita la dottoressa D'Ettore, sono perché anche la questione formale, che diventa sostanziale rispetto all'atto che noi siamo chiamati qui questa sera ad approvare, visto che questi sono temi importanti, che attengono anche alla necessità di fare in modo che anche la forma sia corrispondente, evidentemente, alle norme e alla legislazione vigenti, io propongo un emendamento, così come veniva proposto all'inizio, proprio perché vorrei

BOZZA NON CORRETTA

continuare a discutere del merito, del ruolo del comitato, dell'obiettivo, del parere che il comitato deve esprimere e della necessità, che noi abbiamo indicato sin dall'inizio anche in sede di Commissione consiliare, di sviluppare gli approfondimenti di cui allo studio di fattibilità ed in particolare anche la proposta ultima, che da tre mesi a questa parte fa parte del dibattito sul nodo tangenziale e autostradale di Bologna.

Io sono per stare alla sostanza. Se c'è la necessità da questo punto di vista di introdurre, di chiedere al Consiglio provinciale di valutare e di approvare un emendamento, sono perché si discuta l'emendamento, appunto per poi, successivamente, procedere alla nomina del Presidente del comitato tecnico scientifico. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Colleghi, prima di dare la parola al Consigliere Sabbioni, io considero questi interventi parte integrante della procedura degli interventi; cioè non darò la parola tre o quattro volte ai Consiglieri sempre su questo tema. No, adesso abbiamo stabilizzato la situazione, perché mi sembra che la proposta... certo, certo. Allora, la parola al Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Io solo per sottolineare alcune cose che forse sono sfuggite; che questa è una sede pubblica, dove tutto viene anche registrato. Allora dire che ci sono degli automatismi per cui i dirigenti firmano, è una cosa che io credo non bisogna più dire. Perché è chiaro che un dirigente firma in modo consapevole, tutte le volte. Altrimenti ci vengono dei dubbi. Allora, io credo che questa cosa vada ritirata; non esiste che un dirigente firmi in base a degli automatismi.

Secondo aspetto. Questa è una delibera che ha un visto di regolarità tecnica e c'è la firma autentica, immagino, anzi, è senz'altro autentica, anche se per effetto di un automatismo, dell'architetto Cavalcoli. Poi c'è una firma che conosco, che è sicuramente autentica, del Segretario

BOZZA NON CORRETTA

generale Dainese, non del Vice Segretario. In questa delibera, c'è la firma del Segretario generale, non del Vice Segretario; perché si sappia che cosa stiamo facendo dal punto di vista pratico. Allora, mi verrebbe da fare una battuta, ma non la voglio fare, però siamo ancora in discussione politica, no? Io, come battuta, aveva detto che era meglio probabilmente indicare Rabboni come Presidente di questo comitato; mi verrebbe anche da dire perché non è stato indicato Campus Venuti. Per dire che non ci saremmo posti tutti questi problemi.

Poi è evidente che la maggioranza fa le sue scelte, preventivamente la Giunta fa le sue scelte. Però ci siamo messi in una condizione molto difficile, anche dal punto di vista formale, per il Consiglio. Io dico semplicemente questo. Poi, se qualcuno vuole presentare degli emendamenti, li presenti per iscritto, come si fa per gli emendamenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliera Labanca. Allora mozione d'ordine.

GUIDOTTI - L'Assessore Venturi ha parlato di un emendamento. Emendamento, si emenda il testo, non le firme di... cioè non può essere un emendamento. Già il Consigliere Sabbioni ha ricordato che siamo in una assemblea pubblica. Il diritto amministrativo ha delle sue regole, delle sue logiche. L'emendamento è una cosa, il cambio di firme è un altro. Quindi io posso capire che l'atto venga ritirato, ne venga presentato... Ripeto, preferisco il mantenimento dell'atto vecchio, perché mi sembra solo inopportuno, ove certificato, possa essere fatto. Dopodiché, venga ritirato l'atto, ne venga presentato un altro, io suggerirei anche di sostituire la firma del Segretario generale con quella del Vice Segretario, perché non so se il Segretario generale continui a mantenere la firma laddove venga cambiata un'altra firma sullo stesso atto.

Mi sembra che sia un po' più complicata la cosa, di come la si vuole fare apparire. Dicevo solo all'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

Venturi che sono anch'io per ragionare sul merito; però non è colpa mia se è stato proposto di modificare l'atto. Io seguo le logiche del dibattito così come mi vengono proposte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Volevo precisare, io ho usato il termine "emendamento" volutamente - ma lo dico per me - emendamento volutamente, poi le do la parola Consigliera Labanca, emendamento, perché vi leggo l'articolo 48: "l'emendamento consiste in proposte di correzione di forma, di aggiunte, di modificazioni, di parziali sostituzioni o soppressioni del testo che forma oggetto della discussione".

Allora, il testo verrà emendato perché quando si dice parere favorevole si indica proprio la dirigente Sabbattini. Il testo viene integrato col parere di legittimità della dottoressa Sabbattini e del Vice Segretario, che è presente alla seduta di oggi, quindi è una modifica in corso d'opera, fra l'altro verbalizzata alla presenza autorevole dell'intero Consiglio, degli Assessori, di tutto il mondo qui attorno che mi circonda, quindi credo che ci siano tutti i crismi di legittimità per fare, lo ripeto, per fare un atto che sul piano formale - ribadisco un mio parere, e lo sappiamo tutti - non ha nessuna illegittimità.

Sul piano dell'opportunità, e lo dice uno che si è sempre astenuto quando c'era un atto che lo riguardava, può essere modificato. Abbiamo le condizioni per farlo. Io sono per farlo. Chiuso. Consigliera Labanca.

LABANCA - Io debbo dire che non condivido l'interpretazione di emendamento. Perché, a prescindere dal fatto, scusi Presidente... scusi Presidente, io interverrei sulla questione tanto per capire di che cosa parliamo. Io interverrei sulla questione dell'emendamento e della sua ammissibilità. Allora, a prescindere dal fatto che sarebbe importante avere il testo dell'emendamento, per capire cosa viene ad essere modificato della delibera, debbo dire che noi, come Consiglio provinciale, possiamo emendare qualcosa

BOZZA NON CORRETTA

che è di competenza del Consiglio; quindi noi possiamo modificare solo la parte deliberativa o la premessa.

Ma quelli che sono i pareri, che sono degli allegati, non costituiscono parte della delibera; diciamo sono degli atti amministrativi che devono precedere la delibera nella sua esistenza. Allora, se si ritiene di compiere questa integrazione di parere tecnico, comunque debbo dire che, alla luce anche di quello che ha detto la dottoressa D'Ettorre, spiegando che cos'è il parere tecnico che ha dato in questo caso l'architetto Cavalcoli, e supponendo e dovendo presumere, essendo quest'ultimo un dirigente, che fosse ben consapevole di quello che affermava, si rientra proprio nell'ambito della valutazione intrinseca dell'atto; soprattutto quando si dice, nella premessa, che l'architetto possiede la professionalità, l'esperienza e le competenze tecnico scientifiche.

A questo punto bisogna valutare qual è il settore che è competente, per esprimere una valutazione di questo genere. Perché l'osservazione che faceva il Collega Sabbioni, che non è equivalente il fatto e non è per noi sufficiente il fatto che il parere tecnico lo esprima qualcuno che magari è sottoposto al potere direttivo dell'architetto Cavalcoli, perché a questo punto il problema o il conflitto di interesse, o non libertà di valutazione, si ripropone negli stessi identici termini.

A questo punto, secondo me, andrebbe veramente colto il suggerimento di ripensare un attimo la delibera e valutare qual è il settore; proprio perché noi comunque nominiamo.. Anche se esprimiamo un voto contrario, perché è chiaro che noi voteremo contro. Però, al di là di tutto, proprio nell'interesse dell'Ente Provincia, io faccio appello a un senso di responsabilità perché ci sia un settore diverso che valuti questi requisiti; altrimenti ci sono anche degli altri profili che possono emergere. Proprio perché poi si va a compiere un atto che è vincolante per

BOZZA NON CORRETTA

l'amministrazione, che probabilmente incide e incide anche nel rapporto fra l'Ente e l'architetto medesimo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Continuiamo il dibattito generale. Ricordo che siamo nella trattazione di dibattito generale. Poi, dopo la replica, naturalmente.. Prego, Consigliere Caserta.

CASERTA - Io personalmente credo che questa delibera è stata preparata con una approvazione anche di regolarità, come è stato già detto. Penso che non ci siano le condizioni per rimetterla in discussione. Eventuali eccezioni di irregolarità tecnica potrebbero essere valutate successivamente. Io credo che vada messa in votazione, come abbiamo già espresso, perché l'atto più importante è quello nella nomina del responsabile, del Presidente di questo comitato. E abbiamo anche dei tempi delimitati. E credo che sia opportuno assumere questa responsabilità. Poi, eventualmente, altri elementi secondari si valuteranno successivamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Do la parola all'Assessore. Qualcuno l'ha chiesta? Ah, chiedo scusa. Consigliere Conti.

CONTI - E' la prima volta che mi capita di intervenire in questo Consiglio provinciale e non vorrei essere né dispersivo... vorrei quantomeno essere compreso, insomma. Io provo una sensibile amarezza nell'affrontare un tema di questa portata, di questa natura, di questo bisogno che ha la nostra Provincia utilizzando un sacco di tempo in schermaglie politiche, che ci stanno tutte, e sono da parte mia degne del massimo rispetto. Però mi pare che, se noi vogliamo dare corpo con forza a quelli che sono i problemi di questi nostri novecento mila abitanti, che sono i nostri cittadini della Provincia, mi pare che non sia questo il modo con cui si possa dare quelle risposte che i nostri cittadini chiedono e per le quali noi siamo qui per cercare di dare.

BOZZA NON CORRETTA

Dicevo prima, siamo di fronte a una delle scelte più importanti, forse per me la più importante della Provincia di Bologna, in termini di scelte, di investimenti ma soprattutto di fabbisogno della nostra Provincia. Ebbene, abbiamo di fronte delle scadenze, di un Ministro che si è fatto portatore, di stabilire dei punti presisi sui quali gli Enti si devono esprimere, e noi il nostro tempo lo consumiamo a disquisire su queste materie. Ripeto, sia chiaro, lo voglio sottolineare, massimo rispetto per tutte le opinioni. Io però inviterei, veramente, il Consiglio intero, voglio dire, a non formalizzarsi tanto e a entrare nella sostanza.

Certo, da tutta questa vicenda capisco che c'è stato un vuoto amministrativo, quindi c'è stata questa interruzione che ha creato sicuramente dei problemi, ai quali sono state sollevate delle obiezioni che anch'io, voglio dire, condivido come... c'è stata una interruzione, insomma. Però perché c'è l'opportunità per tutti di poter far parte di una Commissione la quale ha il compito di approfondire in maniera profonda quelle che sono le scelte da andare a fare nel prossimo futuro, ebbene, noi, invece, perdiamo questa opportunità, questa opportunità importante.

Io ritengo che, e non voglio farla lunga, non è mai stata mia abitudine e nemmeno voglio farla qui stasera, però mi pare di poter dire che tutto il lavoro precedente e quello che si va a completare in questo spazio di tempo sia sufficientemente necessario per potere arrivare a una scelta che la nostra Provincia ha assolutamente bisogno. Quindi l'invito che io rivolgo a tutti i Consiglieri, nel rispetto delle proprie idee, nel rispetto delle proprie opinioni, è quello veramente di entrare con coraggio, con determinazione nel tema che è all'ordine del giorno, che è formalizzare in maniera ufficiale questa Commissione, che possa lavorare per il tempo che gli rimane, che non è tanto, e sono d'accordo, per portare un risultato che possa essere largamente condiviso e che, ripeto e ribadisco, i

BOZZA NON CORRETTA

nostri cittadini, la nostra popolazione, la nostra Provincia, ma l'intera Regione direi, l'Italia stessa, ha bisogno. Questo è il punto sul quale noi dobbiamo arrivare in tempi assolutamente rapidi a queste decisioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Prego, Consigliere Naldi.

NALDI - Solo una battuta, proprio perché, dato che l'invito è quello di non perdere tempo, vorrei essere il primo a fare altrettanto. Io mi colloco sulla scia di quello che diceva il Consigliere Conti, condividendolo pienamente. Allora, noi è indubbio che si è perso tempo, in modo non colpevole, ma, voglio dire, noi abbiamo comunque pochissimo tempo. Abbiamo bisogno di spendere questo tempo in modo proficuo. Quindi io invito ad andare avanti, a utilizzare il comitato, ad andare avanti col lavoro in Commissione, ad andare avanti sulla sostanza; perché c'è del lavoro da fare, su due piani, anzi, su tre: uno, il monitoraggio, cioè capire quanto è impattante per l'ambiente e per la salute umana e la situazione attuale, per Bologna e per le cittadine limitrofe. E questa è una cosa importante, perché è un dato assolutamente significativo.

Due. Capire tutti i modi possibili affinché la nuova soluzione non sia impattante o sia impattante il meno possibile, e quindi utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione, tutte le competenze tecniche che in questa Provincia e in questa Regione esistono. Tre: ovviamente fare in modo che sul piano politico l'accordo, il protocollo diventi anche un impegno affinché questo asse sia solo un asse stradale e non sia l'anteprima di una urbanizzazione, di un nuovo tipo di distribuzione dell'urbanizzazione sul territorio. Per essere brevi ci si impappina pure.

Io credo quindi che un refuso su un atto, dal punto di vista della regolarità tecnica, non debba assolutamente impedirci di andare avanti, perché la sostanza, l'urgenza

BOZZA NON CORRETTA

del problema, per la nostra città, per i suoi cittadini e per tutti quelli che passano da qui, cioè tutti quelli che attraversano l'Italia praticamente, sia troppo importante, debba consentirci di andare avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore Venturi, per la replica.

VENTURI - Molto brevemente, in relazione alla discussione di questa sera, a proposito del tema formale, ripropongo all'attenzione del Consiglio l'emendamento, perché credo che sia utile superare questa situazione, così come proponevo e così come anche lo stesso Presidente del Consiglio ci ricordava. Nel merito credo che vi siano tutte le condizioni per fare fronte agli impegni assunti nei confronti dei cittadini, da un lato, ed anche e soprattutto per rispettare i tempi, di cui all'ultimo incontro con il Ministero, a proposito della proposta che come amministrazione provinciale ci siamo impegnati a presentare a Roma il 15 di novembre prossimo venturo, così come ho - credo puntualmente - affermato in sede di Commissione consiliare.

Pertanto chiedo al Consiglio provinciale di procedere con la proposta di emendamento e soprattutto con la nomina del Presidente del comitato tecnico e scientifico così come proposto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiedo scusa, chiedo scusa, chiedo alla Segretaria generale se mi fa avere l'emendamento che ho consegnato, per leggerlo ai Consiglieri. E' un piacere; adesso però lo devo trovare; 48, sì, il 48, primo comma. Grazie Consiglieria Rubini. Allora, l'emendamento che propongo recita così. Sostituire il penultimo comma della proposta deliberativa nella parte in premessa come segue: "visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'articolo 49 Testo Unico 267/2000 dal dirigente dei servizi amministrativi pianificazione territoriale e trasporti, in relazione alla regolarità tecnica, nonché la dichiarazione di conformità giuridico

BOZZA NON CORRETTA

amministrativa resa dal Vice Segretario generale, che è qui presente, in questo momento, durante la seduta”.

Questa è la proposta di emendamento. Apro le dichiarazioni di voto. Consigliere Guidotti, prego.

GUIDOTTI - Innanzitutto ho qualche dubbio circa il termine emendamento. Non ritengo che modificare la certificazione tecnica in calce a un atto sia un emendamento. Ho questa difficoltà. Però - ripeto - ognuno sta nella sua. Ripeto quello che dicevo prima; il Segretario generale o il Vice Segretario generale certifica la regolarità dell'atto, se ne assume la responsabilità e finisce lì.

Intervengo per dire che ovviamente voteremo contro l'emendamento e l'atto che ne risulterà. Volevo dire solo qualcosa ai Consiglieri Conti e Naldi. Io capisco, sono intervenuti adesso per riportarci alla sintesi del problema. Capisco anch'io. Però, viva Dio, non è colpa della minoranza se questo comitato non ha funzionato sino ad oggi. E' da marzo che è stato istituito, su proposta anche nostra; siamo a un mese e mezzo, un mese e mezzo grosso modo, dalla data che il comitato si dà per finire i propri lavori, ecco, e arriviamo in Consiglio con una nomina per noi discutibile. Capisco che ognuno ha il suo... per noi discutibile.

Abbiamo detto le nostre ragioni. Non abbiamo posto nessun rilievo formale. Abbiamo detto solo che c'era una questione di opportunità in ordine all'atto; ma mi sembra che sia venuto dai banchi della maggioranza, diciamo così, l'idea, a mio avviso po' peregrina, di cambiare l'atto. Tant'è, se non ho capito male, da tutti gli interventi della maggioranza, era un invito alla Giunta di non cambiare l'atto e di mantenere... se non ho capito male. La Giunta insiste per cambiare l'atto; benissimo.

Ripeto, non sono d'accordo sulla forma dell'emendamento, perché non credo sia un emendamento, perché sarebbe come se io scrivessi una lettera a Cevenini

BOZZA NON CORRETTA

e poi... se io cambio qualcosa nel testo è un emendamento alla mia lettera, se però la firma la Rubini non è un emendamento, è una lettera della Consigliera Rubini anziché una lettera del Consigliere Guidotti. E' una cosa sostanzialmente diversa, la firma in calce all'atto.

Poi, per concludere, il tema, la discussione formale non è poco importante; anche perché gli atti che noi andiamo ad assumere, siamo un Ente pubblico, sono atti formali. E nel diritto amministrativo la forma è sostanza. Non è ininfluente tutto quello di cui stiamo parlando, non è ininfluente tutto quello di cui stiamo parlando; non è ininfluente, l'ha ricordato prima il Collega Sabbioni, l'avevo redarguito, giustamente, dal mio Presidente, cercato di dire, interrompendo - e chiedo scusa - la dottoressa D'Ettore: dire che i dirigenti firmano in automatico, quindi riconoscendo che non c'è una lettura attenta dell'atto che vanno a firmare... ma come noi possiamo votare nessun atto se noi diciamo: è firmato dal Segretario generale e dal dirigente, se sappiamo che il Segretario generale e il dirigente firmano in automatico, senza leggere quello che stanno firmando?

La forma è sostanza. Stabiliamo dei paletti all'interno dei quali ci stiamo tutti; poi si apre il dibattito politico, all'interno di questi paletti. Però, se i paletti sono fissati in maniera ondivaga, diventa oggettivamente difficile fare un dibattito politico, perché non si capisce più quali sono i limiti del campo. Su questo vi invitavo, su questo vi invitavo; perché ritengo ancora, permettetemi di unire la mia voce a quella dei Colleghi di maggioranza, ritengo ancora che sia meglio per tutti che l'atto sia quello precedente. Noi voteremo contro, perché non siamo d'accordo; e la dimostrazione del fatto della non terzietà dell'architetto Cavalcoli sta nel fatto che lui è obbligato forse a mettere questa firma, perché... Il problema è nella scelta dell'architetto Cavalcoli, non del fatto che l'architetto Cavalcoli ha firmato. Perché l'architetto

BOZZA NON CORRETTA

Cavalcoli non poteva fare altro che firmare, è dirigente del settore.

Il problema è che forse il dirigente del settore non poteva fare il Presidente di quel comitato; questo è il problema. Non ribaltiamo il tema. Cambiare oggi questa cosa con un emendamento che a mio avviso non è un emendamento, mi sembra sia peggio. Comunque, ripeto, è tutto nelle mani della maggioranza, della Giunta, della Segretaria generale, del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio. Credo di non avere dimenticato nessuno; è gravissimo quando si dimentica qualcuno. E' nelle vostre pazienti e laboriose mani. Io credo che noi comunque voteremo contro, con qualche rilievo circa la regolarità amministrativa dell'atto, nel caso venisse approvato un emendamento che a nostro avviso non è un emendamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie Presidente. In questo momento dichiarazione di voto ovviamente sull'emendamento e basta, successivamente sulla delibera. Debbo anche dire che sono quasi tentato di dare la mia solidarietà alla Presidente Draghetti, perché ogni volta c'è qualcosa: o un Assessore o la maggioranza che vanno da una parte o dall'altra, alla delibera precedente la maggioranza si è spaccata, questa sta succedendo quello che sta succedendo. Debbo dire che quelli che sono comunque i rilievi che ha fatto il Consigliere Guidotti trovano la mia totale adesione; al punto che nell'eventualità che venga passato questo eventuale emendamento eccetera, mi riservo di fare valutare questa delibera per vedere - a persone di mia fiducia - eventualmente quella che può essere la totale legittimità dell'atto.

Perché mi sembra estremamente - estremamente - strana questa maniera di muoversi all'interno di questo Ente. E' chiaro, a questo punto, che ci stiamo muovendo giocando sulla precarietà più totale. Il discorso che faceva prima il Consigliere Guidotti è un discorso di una gravità unica.

BOZZA NON CORRETTA

Noi Consiglieri, indipendentemente dal fatto che siamo della maggioranza o della minoranza, che garanzia abbiamo di una delibera firmata da... senza essere vista, senza essere letta? Questo è un caso specifico; è venuto fuori un passo veramente rilevante in questo momento. Ed è un passo che riguarda tutto quello che sta facendo in questo momento questo Ente.

Personalmente io non mi sento più garantito da quelle persone che dovrebbero garantire quello che facciamo. Non è solamente, come ha definito prima l'Assessore Venturi, un errore formale; adesso non mi ricordo neanche più la parola. E' un errore di una gravità sostanziale. Perché, su una cosa del genere, non sapere se chi lo firma e lo sigla ha letto quello che firma e sigla, è di una gravità sostanziale per tutti quelli che sono i lavori di questo Ente. Per queste motivazioni, ovviamente, respingiamo quello che è l'emendamento così presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Giustamente il Consigliere Finotti ha parlato di dichiarazione di voto sull'emendamento perché verrà votato prima l'emendamento, poi il testo. Piccolissima spiegazione; non vuole essere una risposta. Quando il testo viene toccato nella sua costruzione il termine è emendamento, non è altro; cioè quel testo viene modificato in alcune parole. Punto. Poi ognuno rimane del suo parere. Consigliere Venturi, prego.

VENTURI - Io sarò molto breve; nel senso che il Gruppo del PDCI voterà a favore dell'emendamento e voterà anche a favore della scelta dell'architetto Cavalcoli, ma in maniera molto chiara e decisa, senza nessuna titubanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Bene. Passiamo allora alla votazione sull'emendamento Cevenini. Chi è a favore alzi la mano. Tenete la mano alta, che contiamo. Fatto? Ventiquattro. Contrari? Astenuti? Chiedo scusa. Allora? Abbiamo contato? No. Allora, mettiamoci d'accordo. Ci mettiamo d'accordo. Se

BOZZA NON CORRETTA

il Presidente dice una cosa che non vi va bene, voi insorgete. C'è stato un parere di un Consigliere, ha detto: votiamo... Chi decide cosa si vota? E allora aspettate un attimo; poi vi arrabbiate, no? Completiamo la votazione, eravamo sui contrari. Chi è contrario? Undici. Astenuti nessuno.

Adesso andiamo a votare la delibera. Chiedo se ci sono... Prego.

FINOTTI - Chiedo scusa Presidente. Visto che è già la terza volta che facciamo delle votazioni che succedono dei numeri sbagliati eccetera, la votazione elettronica, che sarebbe la maniera globale per arrivare a questa soluzione, che doveva essere pronta per il Consiglio del 7, per il Consiglio del 14, per il Consiglio del 21, forse non abbiamo stabilito l'anno, più che il giorno sul quale doveva essere pronta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Scusi, lei era fuori quando io ho detto che tutto il mondo è arrabbiato perché non riusciamo a contare. Lei mi rifà il rincaro? Siamo tutti arrabbiatissimi, io per primo, lei non sa. Dichiarazione di voto sulla delibera? Qualcuno? Datemi retta. Consigliere Finotti, prego.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Il Gruppo Forza Italia vota ovviamente contro a questo tipo di delibera, per tutti i motivi che sono già stati espressi precedentemente: sia per il discorso sostanziale che per il discorso formale. Debbo altresì dire, come precedente, che nel momento che viene presentata in Commissione una richiesta di un parere da parte della Commissione su un dirigente incaricato a svolgere un determinato tipo di incarico, fermo restando le capacità dell'architetto Cavalcoli, che nessuno vuole mettere qui in dubbio, non è particolarmente corretto che sia presente la persona interessata.

Perché, nel momento nel quale devi esprimere un giudizio su determinate persone, la presenza della stessa

BOZZA NON CORRETTA

persona all'interno di una Commissione non mi sembra che sia il massimo della correttezza. In aggiunta a tutti i motivi detti prima, in aggiunta a questo motivo, il Gruppo Forza Italia vota contro questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altre dichiarazioni? Bene. Mozione d'ordine in dichiarazione di voto deve essere ben brava, eh. Provi.

LABANCA - Credo di esserlo, perché lo spunto me l'ha dato l'intervento del Consigliere Finotti. Noi nominiamo ed esprimiamo una valutazione anche sulle qualità della persona. Quindi pongo una riflessione sia sulla modalità di votazione, che noi dobbiamo ancora espletare, se deve essere svolta con votazione segreta, sia anche per quello che riguarda lo svolgimento di questa nostra discussione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sì, è bella, però adesso io verifico. Intanto vado avanti con la votazione palese. Perché credo, io su questo punto non sono ferratissimo, quindi adesso verifico con la Segreteria, però, nel caso ci fosse una richiesta di voto segreto, per le motivazioni che lei aveva portato, questa deve essere avanzata molto prima della dichiarazione di voto. Credo, però verifichiamo. Io intanto vado avanti, tanto il tabellone elettronico che usiamo possiamo dopo ripetere tranquillamente. Se ci mettiamo un attimo... Benissimo, allora vi chiedo scusa, una sospensione di un minuto per una verifica sul regolamento. Due minuti di sospensione.

Riprendiamo i lavori. Vi invito a prendere posto perché devo dire una cosa importante, che riguarda tutti i Consiglieri. Grazie. Bene. Allora, sul regolamento c'è un unico riferimento, all'articolo 36, sulle sedute segrete; parla di sedute segrete ovviamente non aperte al pubblico, quindi non è la stessa cosa del voto segreto, quando si tratta di questioni concernenti discussioni riguardanti persone o quando il Consiglio deliberi espressamente di riunirsi in seduta segreta, su proposta scritta motivata di almeno 9 Consiglieri.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, l'aspetto non tocca in specifico la votazione. Io mi rivolgo direttamente al Consigliere Labanca, visto che su questo tema, proprio perché è stato posto in questo nostro mandato, mi rivolgo in particolare al Consigliere Labanca e a tutti i Consiglieri per dire che su questo io proporrò un approfondimento tecnico e una valutazione che porterò anche ai Capigruppo. Chiedo al Consigliere Labanca se in questo caso ritira la sua richiesta di voto segreto.

LABANCA - Presidente, io ritiro la richiesta, anche perché c'è una necessità di approfondimento che condivido. Però chiederei che la questione venisse approfondita all'interno della Prima Commissione, che è competente per gli affari istituzionali. Debbo dire anche un'altra cosa. Io ero presente per buona parte della Commissione dove è stato affrontato questo oggetto; e debbo dire che anche se non sono stata presente fino alla fine, perché è stata una Commissione abbastanza lunga, però in effetti è di un certo imbarazzo - ripeto, lo dico anche - è di un certo imbarazzo dovere esprimersi sulla persona anche sotto il profilo delle competenze tecniche, come qui siamo chiamati a fare.

Per cui, effettivamente, questo argomento, che anche se non è disciplinato nello statuto sicuramente ha una norma di riferimento nel Testo Unico degli Enti locali, perché riguarda anche la qualità delle persone, presenta delle necessità di approfondimento proprio per la delicatezza dell'argomento che comporta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Io ringrazio molto il Consigliere Labanca, accetto la proposta, naturalmente, e scriverò, anche se glielo dico formalmente adesso al Consigliere Rubini, di approfondire in Prima Commissione il tema. Passiamo al voto, se non ci sono altre dichiarazioni di voto. Bene. Votiamo. Votiamo sulla delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Bene. Venticinque. Contrari? Dieci. Bene. Nessun astenuto. Il Consiglio approva.

Passiamo, a questo punto, guardo se c'era qualche immediata esecutività... ecco qua, passiamo alla votazione

BOZZA NON CORRETTA

sulla immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta sulla immediata esecutività dell'atto. Chi è a favore? Bene. Venticinque. Contrari? Dieci. Astenuti nessuno. Il Consiglio approva.

Tornerei a questo punto sulle interrogazioni, perché alcune interrogazioni sono in scadenza e gli Assessori vogliono dare risposta... breve, non so chi l'ha detto ma colgo molto favorevolmente. Interrogazione del Consigliere Sabbioni. Risponde l'Assessore Lembi. Naturalmente Sabbioni viene ad ascoltare con grande attenzione. Chiedo scusa... l'intensità della risposta.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prego.

LEMBI - Grazie Vicepresidente. Sì, una precisazione che faccio sia per questa che per l'altra interrogazione; la faccio sapendo che ovviamente è dovuta anche al fatto che siamo, molti di noi, all'inizio di un nuovo mandato. E cioè che sia in riferimento alla Rocchetta Mattei, che in riferimento a Villa Ada Medelana, ci tengo a precisare, per la risposta che do successivamente, che la Provincia non ha competenze dirette di tutela di beni architettonici di soggetti terzi, perché le funzioni di tutela del patrimonio culturale sono attribuite allo Stato attraverso il Ministero dei Beni e le Attività Culturali; e le Regioni e gli Enti pubblici territoriali, comprese le Province, cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela.

Solo il Ministero - è la terza precisazione che faccio - può imporre al proprietario gli interventi necessari per assicurare la conservazione dei beni culturali. Lo dico a precisazione della mia risposta, non per altro. E cioè la mia risposta rimane, sia per questa che per l'altra interrogazione, sia sulla competenza della Provincia, di valorizzazione dei beni pubblici, sia sulla competenza della Provincia, di coordinamento programmazione e promozione degli istituti culturali, come già visto nella

BOZZA NON CORRETTA

legge regionale che abbiamo anche analizzato nel penultimo Consiglio provinciale, quella 18 del 2000.

Detto questo, appunto rispetto a queste competenze, io sono stata molto incuriosita ma anche ben contenta di rispondere a questa interrogazione, che riguarda uno degli edifici a mio parere più particolari del territorio della Provincia di Bologna. Rocchetta Mattei è sita in località Riola di Vergato - alcune informazioni le do perché siamo all'inizio del mandato - all'interno del Comune di Grizzana Morandi, è un originale insolito complesso architettonico, ideato e fatto costruire dal conte Mattei, diventato famoso e anche più ricco di quanto già non fosse perché considerato il padre dell'elettromeopatia.

Questo edificio è stato edificato sul sito di una antica fortificazione, a difesa del paesaggio del Reno. Fu distrutta alla fine del tredicesimo secolo e fu edificata questa dimora del conte Mattei a metà del XIX secolo. Tra l'altro mischiando una serie di stili particolari, di cui vediamo ancora alcuni effigi, perché prevale il moresco ma ci sono anche motivi di architettura italiana medioevale e moderna. Questo sulla storia di quell'edificio.

Il complesso è stato gravemente danneggiato nel corso della seconda guerra mondiale. Fu acquistato nel 1959 dal signor Primo Stefanelli, che ha riportato quel castello alle originarie condizioni e che ne ha fatto poi un albergo e un ristorante, perché insisteva come quella fosse una possibile meta turistica, a mio parere anche giustamente, una meta turistica della nostra Provincia. Attualmente è diventata di proprietà degli eredi e da diverso tempo è in una condizione di decadenza e di abbandono. Da qui immagino l'interesse principale di chi ha fatto l'interrogazione.

L'altra precisazione che vorrei fare è che il bene è vincolato; e nella storia più recente di quell'edificio diversi soggetti, tra cui in particolare la Sovrintendenza, la Provincia, il Comune di Grizzana Morandi e un insieme di associazioni di quell'area, denominate da un cartello SOS

BOZZA NON CORRETTA

Rocchetta Mattei, hanno costretto la proprietà a rifare il tetto, prima del '99. Ovviamente, tetto o non tetto, questo è servito un po' a fermare un lento e inesorabile degrado, che però è comunque in atto, viste le condizioni di quell'edificio.

Nel corso dell'ultimo mandato provinciale, sia l'Assessorato alla Cultura, sia il Sindaco di Grizzana Morandi hanno provato a spingere la proprietà alla vendita; tra l'altro interessando non tanto la Provincia, perché - guardate - si tratta di un investimento di circa 40 miliardi delle vecchie lire ma provando... - no, in questo momento non ci sono - ma provando invece a costruire una cordata anche di imprenditori bolognesi, interessati in qualche modo a quell'edificio. Per lungo tempo, in realtà, la proprietà non è mai stata disponibile alla vendita; e il vero problema è esattamente questo.

Le ultime due novità, per me lo sono, magari non per tutto il Consiglio, però le ultime due novità si riferiscono al fatto che l'anno scorso Rocchetta Mattei è stata affidata a una agenzia di Reggio Emilia per la vendita. Nei fatti non è successo nulla. Anche perché la quotazione della proprietà, insomma, è piuttosto alta. E l'ultima notizia che ho in merito a Rocchetta Mattei è che il Sindaco, in particolare del Comune di Grizzana Morandi, che ha speso anche buona parte del suo tempo e delle sue energie, rispetto alla individuazione di un luogo di cultura non solo per il Comune ma per tutta l'area, e questo è fonte di interesse anche per la Provincia di Bologna, si è spinto fino a chiedere alla proprietà di cedere in uso, un uso gratuito, dei locali del piano terra della Rocchetta Mattei. I Comuni, sostiene il Sindaco, potrebbero occuparsene per la messa a norma di una serie di impianti e quindi per arrivare ad utilizzare nei termini che dicevo prima quell'edificio.

Questo è ad oggi lo stato dell'arte. Insisto, per ora l'indisponibilità alla vendita, e farne altro uso da parte

BOZZA NON CORRETTA

della proprietà, è evidente. Mio interesse, come dire, anche a un cambio di Assessorato, è provare a riverificare le condizioni di una rivalutazione di quel bene. Perché, a mio parere, se ci fossero le condizioni, un po' come dicevo prima, riferite dal Sindaco di Grizzana Moranti, di utilizzarne almeno una parte per riprendere in mano quell'edificio e soprattutto farne un luogo di cultura per tutta quell'area, sarebbe ovviamente a mio parere positivo. Insisto, siamo di fronte però a una proprietà particolarmente rigida.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - L'ho già definita Assessore, quindi ringrazio l'Assessora Lembi per la risposta puntuale, anche storica. Aggiungo soltanto, dal punto di vista storico, per curiosità, che molte contesse russe venivano nella zona della Rocchetta Mattei, perché questi medicinali del conte Mattei sembrava che in effetti portassero a dei risultati eccezionali. Lei ha citato l'elettro omeopatia ma poi c'erano anche degli altri intrugli che in sostanza venivano utilizzati. Però, alla fine del suo intervento, che dal punto di vista della ricostruzione storica è perfetto, purtroppo niente di nuovo sotto il sole. Cioè questa è la verità.

Io ricordo che l'Assessore Macciantelli ciclicamente mi raccontava della Rocchetta Mattei, per la quale sono sorti dei comitati, ci si è mossi molto; però, alla fine, sarà colpa del proprietario, non lo so, ci saranno altre colpe, Rocchetta Mattei è lì e obiettivamente è un bene che rischia in sostanza di deteriorarsi moltissimo. Allora io credo che dovremmo riprendere, con una azione di stimolo, diciamo così, anche se la competenza della Provincia lo so che non c'è in modo formale, ma la Provincia ha un ruolo di coordinamento nella attività dei Comuni, che in alcuni casi si assume anche senza averlo, ha un ruolo di promozione, ha

BOZZA NON CORRETTA

un ruolo di sollecitazione, ha un ruolo anche di agitare i problemi.

A volte succede che ci sia qualche Assessore - non cito nessuno - che agita dei problemi, perché? Perché è un fatto politico. Allora, dal punto di vista politico, credo che è un tema sul quale potremmo ritornare per cercare di stimolare un'azione positiva verso l'utilizzo - e io concordo - di un bene che dal punto di vista culturale, per la zona della montagna, ha un certo interesse. Perché tutti quelli che passano, in effetti, sono ammirati da questa strana costruzione, che non è vecchissima, che però ha un senso molto particolare, quasi futurista, del passato. Quindi è interessante tenere all'attenzione, nell'agenda dell'Assessore alla Cultura, il problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo, sempre dell'Assessora Lembi, interrogazione del Consigliere Sabbioni sempre.

LEMBI - Per la precisione si chiama Villa Ada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Chiedo scusa, mi hanno corretto, giustamente, gli esperti.

LEMBI - Hanno fatto bene. Faccio la precisazione di prima. Non è una questione di competenza formale ma diretta o meno, non ci sono competenze dirette della Provincia di tutela dei beni architettonici; ci sono competenze della Provincia di valorizzazione dei beni pubblici e di coordinamento e programmazione degli interventi, nonché promozione degli interventi. Detto questo, il complesso immobiliare chiamato Villa Ada o anche Villa Mercatelli, è situato nel Comune di Marzabotto. Vedo che, per conflitto di interessi, l'ex Sindaco non c'è. E' situato nel Comune di Marzabotto, e nella località chiamata Medelana, da cui Castello di Medelana, ed è stato dichiarato un bene di interesse storico e artistico dalla Sovrintendenza.

Visto in particolare gli elevati costi della sua manutenzione e della sua ristrutturazione e viste anche le garanzie, che vado adesso ad elencare, rispetto al suo

BOZZA NON CORRETTA

utilizzo, successive ad un'eventuale vendita, legate a vincoli già indicati dalla Sovrintendenza, il Comune ha deciso di alienare questo bene. In particolare, per essere precisi, è stato affidato un incarico professionale all'architetto Giampiero Cuppini per la redazione del programma di cui al Decreto Ministeriale del 2000, relativo al complesso di Villa Mercatelli. E' arrivata l'autorizzazione della Sovrintendenza regionale il 14 gennaio del 2004. Il Consiglio comunale, nel luglio del 2004, approva l'alienazione del complesso immobiliare di cui stiamo parlando; e poi l'altro atto fondamentale è del 10/8/2004, per cui viene avviata la contrattazione per l'alienazione dell'immobile in oggetto, con un'asta pubblica.

Nei fatti, perché penso che forse sia questo uno degli interessi principali di chi interroga rispetto a Villa Ada, la Sovrintendenza regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna ha indicato alcune prescrizioni per il compratore, che hanno anche rafforzato il Comune nella intenzione della vendita; e cioè è prioritariamente previsto ogni opportuno intervento di restauro, di consolidamento e di ripristino delle strutture crollate. Il ripristino delle strutture crollate comunque deve avvenire nel rispetto dei volumi e della morfologia preesistente; e prevede anche l'utilizzo di materiali di recupero compatibili con quelli esistenti.

Vorrei sottolineare che sempre la Sovrintendenza ha vincolato un'altra parte; cioè non potranno essere modificate le linee di gronda, le coperture e le altezze esterne. Inoltre, è da mantenersi la destinazione ad uso residenziale, le attività culturali e le attività ricettive, con - ci tengo a chiarirlo - l'esclusione della destinazione industriale e commerciale. Quindi di questo non si parla, per la vendita di Villa Ada. Per gli edifici rurali possono essere previste alcune destinazioni alle

BOZZA NON CORRETTA

attività agricole o artigianali ma comunque dal basso impatto.

Detto questo, il Comune di Marzabotto quindi ha deciso di procedere alla vendita, mediante l'indizione di un'asta pubblica, col metodo delle offerte segrete, da confrontarsi con il prezzo base, che voi sapete essere già definito in base alla stima più probabile di valore di mercato, attraverso un accordo tra il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, un accordo che si chiama "convenzione quadro per la creazione dei servizi comuni nell'ambito dell'accordo città metropolitana di Bologna".

Ecco, l'ultima informazione che vorrei dare è che l'asta in oggetto è fissata per il 6 ottobre, alle dieci, il 6 ottobre ovviamente prossimo, nella sede dell'amministrazione comunale di Marzabotto, e sarà presieduta da una apposita Commissione costituita ad arte dal responsabile del settore servizi tecnici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Prima di dare la parola all'Assessore Piantoni, che risponderà a tre interrogazioni, poi ci fermiamo... chiedo scusa, ha ragione, chiedo scusa Sabbioni. Anche Sabbioni deve dire se è contento. Metto in distribuzione il testo sull'ordine del giorno sull'Iraq, con le proposte - adesso questo è un testo emendato... sempre quel riferimento allo stesso articolo di prima. Viene distribuito il nuovo ordine del giorno. Ed è stato presentato anche da alcuni Consiglieri, primo firmatario il Consigliere Venturi, sui fondi dell'AMPI, però viene solo depositato formalmente adesso, non viene richiesta la discussione immediata. Quindi, Consigliere Sabbioni, prego.

SABBIONI - Molto velocemente perché sta incalzando l'Assessore Prantoni per le risposte e non vorrei... perché lui è molto atletico; scusa la battuta. Ringrazio intanto l'Assessora Lembi, perché ha raccontato alcune cose che non conoscevo; cioè che il Consiglio comunale di Marzabotto si sia riunito in luglio del 2004 per avviare l'asta pubblica.

BOZZA NON CORRETTA

Non lo sapevo assolutamente. E tutta un'altra serie di informazioni... no, io avevo capito luglio 2004. Per tutta un'altra serie di informazioni intorno a un bene che ritengo importante, dal punto di vista architettonico; quindi anch'io mi auguro che ci sia la possibilità in effetti di ripristinarlo. Perché per molti anni è rimasto in uno stato di abbandono.

Questa situazione ovviamente riguarda anche altre situazioni nel territorio bolognese, che un po' alla volta cercheremo di fare emergere anche in Consiglio provinciale, perché io credo che la Provincia abbia interesse, in questo campo, a far sentire la sua voce dal punto di vista della sensibilizzazione, della promozione, anche se non ha competenze; e forse, mi direbbe la signora Presidente, non ha neanche i soldi, in certi casi, per alcune attività che sarebbero auspicabili. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Veniamo all'Assessore Prantoni. Interrogazione dei Consiglieri Leporati e Sabbioni.

PRANTONI - Grazie Presidente. In realtà si tratta di qualcosa in più di un ritardo. Nel senso che parliamo di un intervento molto importante, che è la razionalizzazione di una intersezione fra due strade provinciali importanti: la Strada Provinciale numero 3, Trasversale di Pianura, e la 45 Saliceto; con un progetto per uno svincolo a livelli di differenziati fra le due arterie, che hanno un flusso di traffico molto elevato. A tal proposito fu redatta una convenzione fra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Argelato e Bentivoglio, la Camera di Commercio di Bologna, l'Interporto, il Centergross e l'amministrazione provinciale di Bologna, che ha partecipato con una cifra pari circa al 50 per cento dell'importo complessivo dei lavori, che sono di 3 milioni e 253.000 euro circa; sono stati appaltati i lavori e purtroppo, come succede qualche volta, anche con l'attuale normativa legata agli appalti, c'è stato un intervento del Tribunale di Palermo che ha

BOZZA NON CORRETTA

sequestrato l'azienda che aveva già iniziato i lavori, come misura preventiva contro l'associazione di tipo mafioso.

Immediatamente il settore è andato alla risoluzione del contratto. Abbiamo fatto una redazione dello stato di consistenza dei lavori eseguiti da parte della ditta che avevamo sciolto dall'incarico; è stato successivamente realizzato il progetto di completamento delle opere, per un importo di 2 milioni e 265.000 euro, e si è andato immediatamente, nei tempi più brevi possibile, ad un nuovo appalto. Quindi l'interruzione diciamo formale, dall'atto del dirigente, è durata sostanzialmente dal mese di ottobre 2003 al mese di giugno 2004; anche se è vero che già da alcuni mesi i lavori si erano interrotti proprio per i problemi di tipo giuridico che l'azienda aveva.

I lavori quindi hanno subito questi ritardi. Rapidamente abbiamo cercato di ri-progettare, di ri-appaltare e di riconsegnare l'opera; e tutto questo in meno di quattro mesi. E l'ultimazione dei lavori dovrebbe avvenire, secondo quanto è fissato sul contratto, entro il mese di gennaio del 2005. Capiamo che è un'opera importante, che sono stati dati dei profondi e significativi disservizi ai cittadini che utilizzano quell'incrocio, però purtroppo non è dipeso assolutamente dalla amministrazione provinciale ma dalla qualità dell'azienda che ha subito questa misura da parte dell'autorità giudiziaria.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Leporati.

LEPORATI - Ringrazio l'Assessore Prantoni per i particolari e anche perché i lavori si stanno visibilmente realizzando; e quindi io che sto lì vicino sto vedendo che siamo vicini quasi al completamento dell'opera. Volevo solo significare questo; che non solo vi è un problema per i cittadini utenti ma vi è un problema per due grandi realtà infrastrutturali che sono lì presenti, che sono il Centergross e l'Interporto. Il Centergross è stato realizzato nel '77, che ha 700 imprese, 5.000 addetti,

BOZZA NON CORRETTA

8.000 miliardi di fatturato in vecchie lire. L'interporto, che è stato pensato nel '71, che movimentata circa 2.000 milioni di tonnellate di merci.

Il fortissimo ritardo, nell'aver realizzato le infrastrutture di servizio per queste due realtà, ha portato che, soprattutto per il Centergross, moltissimi utilizzano le strade interne al Centergross, per bypassare l'incrocio; quindi c'è anche un grave problema di scorrimento di traffico. Vi erano state promesse fatte, che al momento della realizzazione delle opere si sarebbe fatta una realizzazione di infrastrutture diretta dell'autostrada. Non è avvenuto. Di questo cavalcavia, o intersezione, come la vogliamo definire, si parla già dal 1996. Quindi, quando si vanno a compiere opere infrastrutturali nodali, cioè risolutive, bisogna velocizzare al massimo i tempi.

Io ho avuto l'opportunità, la possibilità di verificare sul campo i lavori della nuova Fiera di Milano, a Pero, e ho visto come sono organizzati. Quindi è un'altra opera, un'altra dimensione, però bisogna che ci abituiamo, sulla tempistica, a dare tempi certi e veloci. Per questa ragione sono molto soddisfatto delle argomentazioni e della risposta dell'Assessore. Ci auguriamo quanto prima che venga realizzato per quella data.

L'ultima chiosa che voglio fare è una battuta, che dà poi il significato di quello che è il problema. Invitato un rappresentante del Governo cinese dal Presidente del Centergross, chiede al traduttore perché non sapeva l'inglese, questo parla in italiano, per quale motivo aveva messo molto di più per fare cinquecento metri, cioè dal casello al Centergross, che a fare il percorso autostradale; perché normalmente nella mattinata chi vuole uscire e vuole andare al Centergross, l'Interporto molto di più, ma il Centergross... per cinquecento metri quarantacinque minuti. Quindi questo è lo stato di quella arteria. Attorno a quello poi farò presente all'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

che ci sono altre problematiche, che poi solleverò nei momenti dovuti. La ringrazio.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Assessore Prantoni, facciamo la 10? Prima la 10 e poi la 11. Sono collegate?

PRANTONI - Sì, sono collegate.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Sì, però devo prima fare una piccola correzione formale, credo. Interrogazione della Consigliera La banca. Quindi correggiamo l'ordine del giorno quando appare una interrogazione della Collega Labanca. Bene, la parola all'Assessore Prantoni; 10 e 11.

PRANTONI - Sarò brevissimo, anche seguendo le raccomandazioni che mi sono state fatte prima dalla Presidenza. Le due interrogazioni da parte del Consigliere Labanca riguardano la partecipazione della consulta provinciale per la sicurezza alla Festa de l'Unità. Il Consiglio sicuramente sa, perché ne abbiamo parlato ancora, che questa Provincia ha una consulta provinciale per la sicurezza; una consulta che è costituita, oltre che dalla Provincia di Bologna, da una trentina di altri soggetti e associazioni che ne fanno parte. Per cui la consulta è stata ospite gratuitamente in uno spazio messo a disposizione dalla UISP, che aveva all'interno della Festa de l'Unità.

La prima interpellanza chiede se sostanzialmente si ritenga conforme agli scopi istituzionali della Provincia la presenza a una festa di questo genere. Devo dire che ho letto con attenzione, anche se non è il mio lavoro, a differenza di quello che fa il Consigliere Labanca, la Legge 150 del 2000; e mi pare che all'articolo 2 ci siano ampie possibilità di agganciare la partecipazione di un Ente ad iniziative di vario tipo che servano a sensibilizzare, informare i cittadini rispetto alle attività che riguardano la sicurezza stradale, che è di grande importanza.

Poi, se andiamo vedere lo statuto della Provincia, esattamente all'articolo 9, laddove si parla delle

BOZZA NON CORRETTA

finalità, ci sono spazi, secondo me, e valutazioni che immagino che il Consiglio pensasse a una molteplicità di forme, da parte della Provincia, che segnassero la presenza dell'istituzione all'interno di qualche soggetto per rappresentare il tema della sicurezza. Per cui riteniamo che sia congruo anche dal punto di vista delle finalità di questo Ente essere presente, assieme ad altri 29 soggetti, all'interno di questa festa.

Come ci siamo comportati? La consulta, nello specifico l'Assessore, ha invitato tutti i Sindaci della Provincia di Bologna, tutti i 60 Sindaci della Provincia di Bologna, ad essere presenti; e sono stati invitati i 60 comandanti delle Polizia municipale a dare il loro contributo, oltre alle associazioni che fanno parte della consulta. A questo nostro appello devo dire che hanno risposto positivamente un bel numero di Comuni, un bel numero di Comuni che avevano anche la struttura per potere inviare tutte le sere, per 26 sere, del personale all'interno di questi spazi.

I Comuni che hanno risposto positivamente sono stati il Comune di Bologna, di Imola, di Castel San Pietro Terme, di Dozza, di Castelguelfo, di San Giorgio di Piano, di Bentivoglio, di Malalbergo, di Baricella, di Granarol e di Minerbio. Le associazioni sono state la UISP, Drive System, la Rupe comunità di Sasso Marconi, la A.U.S.L. di Bologna, il centro Antartide e Sicurstrada. Abbiamo avuto una adesione molto importante; ieri sera abbiamo chiuso, tra l'altro io avevo invitato tutti i Consiglieri ad essere presenti a una rapidissima cerimonia di chiusura, qualcuno c'era e lo ringrazio per l'attenzione, e il dato significativo per cui ho dei dati freschi freschi, perché la festa si è chiusa ieri sera, abbiamo avuto 3.000 presenze, 3.000 persone si sono fermate all'interno dello spazio della consulta provinciale per la sicurezza.

Le contavamo tutte le sere, Presidente, ho chiesto espressamente il conteggio delle presenze perché immaginavo

BOZZA NON CORRETTA

che il Consigliere Labanca, conoscendola, mi avrebbe chiesto questo. E abbiamo fatto duemila prove con gli etilometri. Il sabato e la domenica abbiamo fatto dei percorsi per i bambini; e mediamente ogni fine settimana avevamo dai 50 ai 100 bambini presenti nello stand. Per cui credo che complessivamente la gente, chi ha partecipato, ha capito il senso della nostra iniziativa, che era quella di informare, di avvicinare la Polizia municipale ai cittadini, di fare prevenzione ed educazione.

Molto spesso ci viene chiesto, e questo credo che sia un patrimonio che noi non dobbiamo disperdere, di insistere su questo lavoro, di insistere su questo lavoro. Per cui, se c'è qualche forza politica in Consiglio che organizza un'altra festa, se ci mette a disposizione lo spazio alle stesse condizioni, noi come consulta immagino che siamo disponibili a fare il lavoro che abbiamo fatto in queste 26 serate.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene Assessore Prantoni. Consigliere Labanca.

LABANCA - Innanzitutto chiedo di avere il testo dell'interrogazione che ci è stata letta; perché debbo dire, e mi dispiace dirlo, non mi reputo soddisfatta della risposta. Non mi reputo soddisfatta perché, al di là del tono che l'Assessore ha usato, banalizzando quello che era il contenuto dell'interrogazione, e che secondo me ha capito invece perfettamente, debbo dire che non posso condividere che si giustifichi la presenza di uno stand dell'Assessorato alla Viabilità della Provincia di Bologna in una festa di partito, nella quale sono stati invitati, perché io ho copia anche delle deliberazioni che sono state richieste ai vari Comuni...

E' stato richiesto ai vari Comuni, lo dico perché rimanga a verbale, di mandare i componenti della Polizia municipale, quindi i Vigili urbani... tra l'altro sono venuti in divisa in orario di servizio; quindi pagati dalle amministrazioni comunali, che non hanno avuto, e i

BOZZA NON CORRETTA

cittadini non hanno avuto, una presenza dei Vigili urbani, della Polizia municipale, nei singoli Comuni, perché l'Assessorato è stato occupato in una attività che in qualche modo era promozionale per se stesso e in modo anche - dico - ambiguo. Perché io vorrei sapere... Per esempio so che uno dei miei Colleghi organizza una festa dell'amicizia a Sant'Agata, se l'Assessorato è disponibile a organizzare una presenza della consulta nello stesso identico modo come è stata fatta alla Festa provinciale de l'Unità.

E' chiaro che non c'è un regime di reciprocità, per cui anche nell'associazionismo ci sono degli atteggiamenti diversi; e probabilmente un atteggiamento dei singoli Comuni sarebbe estremamente riduttivo. Ma dico di più; noi abbiamo avuto nei Comuni, soprattutto dell'imolese, il verificarsi di gravissimi incidenti mortali, anche nelle strade urbane, e non solo in orario notturno, debbo dire, e avere tolto i vigili dalle strade quando i corpi di Polizia municipale sono tutti sotto dimensionati, e noi sappiamo bene queste problematiche, mi sembra un atteggiamento non responsabile.

Per cui io non posso assolutamente considerarmi soddisfatta di questo atteggiamento. E debbo dire di più; trovo che sia estremamente scorretto che con i soldi della collettività si faccia una presenza promozionale che è del tutto svincolata da esigenze del territorio. Poi, che a fianco a questo, queste persone e l'Assessorato abbiano fatto anche delle attività in qualche modo richiamabili al proprio scopo, posso anche capirlo; perché è chiaro che l'Assessorato alla Viabilità non poteva pubblicizzare vino in questo contesto. Però è evidente che c'è stata una forzatura e c'è stato anche un impiego, invece, di risorse pubbliche per scopi che noi non possiamo ritenere idonei, che io personalmente non condivido.

Per cui, debbo dire, non posso assolutamente ritenermi soddisfatta. Debbo dire, e ritornerò anche su questa consulta, che c'è stato un atteggiamento dell'Assessorato,

BOZZA NON CORRETTA

e anche dei vari Comuni, questo è il motivo per cui ho chiesto di avere l'elenco dei Comuni che hanno preoccupato, che io non ritengo conforme all'utilizzazione di risorse, ripeto, che sono a servizio della collettività, non a servizio di privati, non a servizio di alcuni in particolare. Per cui, quando i corpi della Polizia municipale vengono comandati nell'andare a presidiare uno stand, noi dobbiamo essere ben consapevoli che non sono nelle strade a tutelare gli interessi o la presenza dei cittadini. Quindi su questo mi sembra che l'appunto ci sia.

VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Consigliere Labanca.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora, passiamo all'ordine del giorno 34. Dunque, vi è stato distribuito il testo emendato. Chi chiede la parola per la presentazione? Consigliere Spina.

SPINA - Bene. E' un ordine del giorno che avevamo preparato già la scorsa settimana. E' inutile che vi sottolinei una volta di più il carattere dell'urgenza di un intervento, che chiaramente appare simbolico ma in realtà credo possa esprimere un atto di volontà che si attenga e in qualche modo valorizzi la volontà di pace che i nostri territori hanno storicamente espresso; e soprattutto in questi ultimi anni, dove le vicende belliche terribili, alle quali abbiamo assistito, hanno portato tanta parte del nostro popolo ad esprimersi per soluzioni di pace.

Devo dire che in un breve conciliabolo, che si è avuto con i Colleghi Consiglieri, di maggioranza e di minoranza, si è anche addivenuti ad una ulteriore possibilità di miglioramento del testo; lo indico come miglioramento perché raccoglierebbe, quantomeno nei termini della discussione, una disponibilità più larga di quella indicata dai nomi dei presentatori dell'ordine del giorno. Non so se sia adesso il caso - me lo dica lei Presidente - di leggere quelle che possono essere le modifiche.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - E' il caso.

BOZZA NON CORRETTA

SPINA - Benissimo. Lo leggo e poi arrivo a dire qual è la correzione. "Libertà per Simona Pari e Simona Torretta, libertà per gli operatori di pace iracheni e per tutti gli ostaggi, libertà, pace e giustizia al popolo iracheno. Le drammatiche vicende di queste ultime settimane, dall'immane strage di Beslan alla presa di ostaggi, comprese e compresi le/i cooperanti di Un Ponte Per e di Inter SOS, segnano una insostenibile accelerazione nella spietata dinamica della guerra e del terrore. Non possiamo dimenticare che le prime vittime di questa spirale sono le popolazioni civili, in Iraq come a New York, come in Cecenia, in Ossezia come in Palestina, in Sudan come in Afghanistan, come a Madrid.

Nell'esprimere la nostra solidarietà a tutti i rapiti e ai loro familiari e amici, nel richiedere la loro immediata incondizionata liberazione, riaffermiamo il nostro ripudio della guerra come strumento di risoluzione dei conflitti, come recita la Costituzione del nostro Paese. Ci impegniamo, nel rispetto della diversità delle posizioni, che anche le forze rappresentate in questo Consiglio hanno relativamente alla questione della guerra e della pace, a fare sì che anche la nostra pubblica amministrazione apra una discussione, priva di censure e veti contrapposti, riguardo a come sia possibile contribuire a salvare vite umane, comprese quelle degli ostaggi; a ricercare soluzioni alle controversie internazionali, operando per la cessazione dei combattimenti, per il disimpegno militare e per l'intervento di organismi di cooperazione, come quelli così duramente e scientemente colpiti nelle persone di Simona e Simona".

A questo punto, la prima proposta, che forse è quella che avete appunto sotto mano, proponeva di devolvere il gettone di presenza. Ci sono stati alcuni rilievi che ci sono parsi non capziosi e quindi degni di essere in qualche modo considerati, che verranno eventualmente esposti dai Colleghi Consiglieri che li hanno avanzati, e abbiamo corretto il testo in questo senso: "esprimiamo solidarietà

BOZZA NON CORRETTA

alle associazioni di Un Ponte Per e Inter SOS, incoraggiandole nel continuare a lavorare per la libertà dei loro collaboratori in ostaggio, a continuare a essere operatori di pace, sabbia, non olio, nell'ingranaggio terribile della guerra". Questa è la correzione apportata al testo. Ecco, ho detto tutto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. A nome dei Gruppi Forza Italia e Alleanza Nazionale, avremmo avuto alcune rimostranze sulla trattazione di questo ordine del giorno, come era già stato annunciato, nella giornata odierna, perché, a nostro parere, alla riunione dei Capigruppo, si era concordato un passaggio diverso. Quindi ribadisco che avremmo preferito che si svolgesse un iter diverso per la trattazione di questo ordine del giorno.

Debbo anche dire che quando si fa un ordine del giorno di questo tipo, che a nostro parere vorrebbe essere un ordine del giorno tendente ad ottenere il massimo consenso da parte del Consiglio, sarebbe stato giusto che ci fosse un passaggio o in Prima Commissione o quantomeno fra i Capigruppo, proprio per potere permettere a tutte le sensibilità del Consiglio di partecipare alla stesura di questo ordine del giorno.

Quindi, visto anche i firmatari, che fanno parte tutte di un certo tipo di parte politica, e quindi riconoscendo con dispiacere di non essere stati coinvolti nella formulazione di questo ordine del giorno, diamo il voto di astensione all'ordine del giorno così presentato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere De Pasquale.

DE PASQUALE - Per una domanda istantanea. Volevo sapere quali erano le ragioni ostative al discorso della devoluzione del gettone a favore di queste associazioni umanitarie. Chi ha fatto questo rilievo, se può spiegarmi perché. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Labanca.

LABANCA - E' un rilievo di carattere formale; nel senso che è criticabile sotto il profilo giuridico la presenza in un atto deliberativo di indirizzo del Consiglio provinciale che dispone, in senso lato e generale, di quello che è diciamo il compenso che spetta ai singoli Consiglieri. Per una motivazione di carattere giuridico: che il gettone non è altro che la retribuzione dei Consiglieri. Per cui non è un diritto disponibile dal Consiglio nella sua interezza ma è un diritto disponibile solo dal singolo Consigliere.

Per cui, se il singolo Consigliere non vi rinuncia, l'atto è giuridicamente infondato. Però io colgo questa opportunità di questo intervento per aggiungere una considerazione alle osservazioni giustissime che ha fatto il Presidente del nostro Gruppo; ed è semplicemente una piccola osservazione agli estensori del documento, un documento per certi aspetti estremamente anche - debbo dire - attento a varie sensibilità. In queste sensibilità, in questa attenzione, io ho trovato solo una piccola lacuna. La piccola lacuna è l'assenza della parola democrazia, che si sposa con libertà.

E allora questo è uno dei motivi per cui personalmente io ritengo giustificato il voto di astensione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Prima di dare la parola ad altri Consiglieri, giustamente, perché l'ho fatto con l'Assessore Venturi, devo segnalare al Consigliere De Pasquale che ha parlato da seduto; e il regolamento prevede... non glielo faccio ripetere però. Così siamo pari. Consigliera Zanotti.

ZANOTTI - Io colgo la richiesta che fa il Consigliere Finotti, di disponibilità a partecipare a questo ordine del giorno, a una revisione, a un coinvolgimento anche della minoranza. Devo dire che ho sentito dal Consigliere Finotti una disponibilità; non ho sentito una posizione negativa rispetto a questo ordine del giorno. Nel senso che - e non vorrei sbagliarmi ma credo di avere interpretato

BOZZA NON CORRETTA

positivamente il suo intervento - la minoranza su questo tema, che ha un significato politico notevole, è disponibile a un confronto.

Io, da questo punto di vista, non mi soffermo sul discorso del gettone; lo trovo un problema secondario, rispetto a un problema principale, che è un ordine del giorno che ha un obiettivo, una iniziativa, un'altra iniziativa di solidarietà concreta, un atto di una istituzione che, come tante altre, chiede la liberazione degli ostaggi. Allora la richiesta che faccio, e che considero molto importante, è la disponibilità della minoranza, prendendo atto, e successivamente, secondo me, tenendo conto della richiesta per altri ordini del giorno della disponibilità, di andare alla votazione di questo ordine del giorno.

Perché diventa un atto estremamente significativo se maggioranza e minoranza, su contenuti sui quali ritengo ci possa essere una condivisione, partendo dal presupposto che c'è un obiettivo prioritario, possono addivenire a un voto che fa sì che l'istituzione, il Consiglio provinciale, su questo si esprima e si esprima unitariamente. Devo dire che, a livello proprio politico simbolico istituzionale, acquisisce un valore; e sarebbe l'istituzione Provincia, insieme a qualche altro Comune, piccolo, ma l'istituzione Provincia, che su questo dà un segnale forte.

Per cui io condivido naturalmente il merito della proposta, condivido questo ordine del giorno, sono per accogliere la richiesta. Se posso dire, è talmente forte e grande il problema che il gettone si riduce a una banalità. Ma condividendo la parte sostanziale dell'ordine del giorno, riterrei opportuno dare questo segnale. Secondo me sarebbe un segnale forte che il Consiglio provinciale dà a livello dell'opinione pubblica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti.

FINOTTI - Chiedo scusa Presidente. Io ripeto come nella inquadratura che è stata data sull'ordine del giorno, su

BOZZA NON CORRETTA

quelli che sono gli obiettivi che persegue questo ordine del giorno, non ho particolari obiezioni. Ho sicuramente delle remore, o dei desideri, di modifica di questo ordine del giorno, assieme a un lavoro che possiamo svolgere tutti insieme, Consigliera Zanotti. Quindi ben venga; e credo che la disponibilità di un voto di astensione sia proprio verso questa cosa. Ovviamente, se le persone che hanno steso questo ordine del giorno riterranno la possibilità di un discorso serio, portato avanti, concreto; però credo che non sia questo il luogo e questo il momento per poterlo fare.

Quindi, se questo ordine del giorno ha un passaggio o in Conferenza dei Capigruppo o in Prima Commissione consiliare, io credo che ci sia la totale disponibilità del Gruppo di Forza Italia, e sono sicuro anche del Gruppo di Alleanza Nazionale, per svolgere un lavoro comune e arrivare a una stesura comune di questo ordine del giorno. Però sicuramente non in questo punto; perché quello che è stata l'intervento della Consigliera Labanca, quindi che chiedeva già una aggiunta di determinate cose, è una cosa che dobbiamo valutare e fare assieme, per arrivare a questo ordine del giorno.

Ma credo che questo fosse già il passo che avevamo stabilito nella Conferenza dei Capigruppo. Cioè c'era un volere rinviare un ordine del giorno che in questo momento poteva essere un po' strumentale, poi ovviamente è stato modificato, giustamente, e ben venga, però l'obiettivo, se vogliamo realmente arrivare a una stesura di un ordine del giorno tutti assieme eccetera, ci deve essere secondo me un passaggio o nella Conferenza dei Capigruppo o nella Prima Commissione, proprio per elaborarlo il più possibile assieme ed arrivare con una formulazione e con la firma congiunta di tutti i Gruppi. Questo è quello che io chiedo eccetera. Non succede questo tipo di passaggio, in questo momento mi trovo a dovermi astenere, proprio perché non c'è

BOZZA NON CORRETTA

stata questa formula condivisa che secondo me sarebbe necessaria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliera Ercolini.

ERCOLINI - Non pensavo che fosse già il mio turno. Io apprezzo molto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Si deve alzare anche lei.

ERCOLINI - Sì, scusi Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Mi scusi lei ma ho appena richiamato un altro.

ERCOLINI - Ha fatto benissimo. Mi scusi. Io apprezzo molto quello che ha appena detto il Consigliere Finotti; e sarei favorevole alla proposta che fa, di rivedere l'ordine del giorno per arrivare a una espressione di questo Consiglio unanime, a questo punto, sull'ordine del giorno, che mi sembra un risultato di grande valore politico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Spina.

SPINA - Intanto rimarco il risultato di un'apertura di discussione, che peraltro è uno degli auspici e degli impegni che noi abbiamo voluto inserire nell'ordine del giorno che abbiamo presentato. Personalmente credo che l'ordine del giorno in questione debba essere portato in votazione, debba essere votato; però credo che la disponibilità che si è data, si è manifestata, nella discussione breve ma credo densa che abbiamo avuto fino adesso, la disponibilità complessiva a ragionare insieme di quali possano essere le migliori risposte e quale possa essere il livello dell'impegno dell'amministrazione provinciale, anche dell'amministrazione provinciale, su un terreno così delicato e in un momento così pesante, come quello che vede gli ostaggi presi e che vede noi senza notizie, senza certezze rispetto alla loro sorte, oltre che alla nostra possibilità di intervenire.

E' per questo che mi sento di proporre che la prossima Conferenza dei Capigruppo abbia all'ordine del giorno, così come indicato nell'ordine del giorno, l'apertura della

BOZZA NON CORRETTA

discussione; e il prossimo Consiglio, o uno dei prossimi Consigli, sia la sede all'interno della quale si possa esprimere un livello più alto e più avanzato di espressione dell'impegno della stessa amministrazione. Ma non retrocederei dalla possibilità, oggi, di segnare il primo terreno di impegno che noi abbiamo individuato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Allora io fotografo la situazione. Ci sono richieste di rinvio e in questo momento il Consigliere Spina chiede di proseguire il dibattito. Normalmente, in questi casi, si vota; nel senso che, di fronte a una richiesta, la si mette ai voti. A meno che i Gruppi non chiedano cose diverse. Pongo in votazione? Sì. Va bene. Le dichiarazioni da una parte e dall'altra ci sono già state, quindi pongo in votazione il proseguimento della discussione sull'ordine del giorno. Chi vota a favore è per proseguire i lavori. La formula può essere questa o al contrario, non ci formalizziamo. Prego? Consigliere Mattioli.

MATTIOLI - Non ho capito francamente cosa voglia dire questa richiesta; in quanto da una parte c'è una richiesta di trovare una sede diversa dal Consiglio, in questa fase, per riuscire a raggiungere un obiettivo, che è un obiettivo che il Consiglio sembra avere in modo unanime definito, cioè la possibilità di arrivare a un testo che trovi l'accordo di tutte le forze politiche. Dall'altra non ho capito, francamente; cioè se vogliamo continuare a discutere di Iraq, possiamo anche continuare a discuterne. Però non mi pare che questo sia all'interno del ragionamento che si faceva prima. Per cui mi sembra che le due cose siano francamente molto diverse l'una dall'altra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Solo che il problema è questo - forse non ho capito io. Uno dei firmatari, anzi, il primo firmatario, dice, se ho capito bene, che vuole arrivare a votare questo testo. Il Consigliere Finotti ha chiesto una sospensione; altri interventi hanno detto che forse la sospensione è opportuna. Allora io, per capire,

BOZZA NON CORRETTA

devo votare. E' questo il tema. Consigliere Vigarani, mi vuole aiutare?

VIGARANI - Ho una proposta. Io credo, anche ascoltate le osservazioni che facevano i Consiglieri del centro destra, che invece potrebbe essere possibile un esame adesso di questo testo; dal momento che i punti che potrebbero essere inseriti per avere il favore da parte loro al documento non mi pareva fossero estremamente complessi. Quindi io proporrei, per arrivare a una votazione stasera, un breve esame per valutare se si arriva a una condivisione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Col Consigliere Finotti ci eravamo accordati, parlava anche a nome del Gruppo AN, ma a questo punto credo che sia opportuna una dichiarazione. Noi abbiamo detto che ci saremmo astenuti su questo ordine del giorno che è stato presentato per una serie di motivi; non ultimo quello per il quale noi oggi siamo arrivati in aula senza sapere che avremmo dibattuto l'ordine del giorno, anche perché l'accordo era oggettivamente diverso.

Il testo ci pare non condivisibile, ma può essere strumento di lavoro per. In questo senso noi abbiamo detto che però il nostro è un voto di astensione, anche perché, se si vuole arrivare a un documento condiviso, bisogna costruirlo insieme. Non è che si può arrivare a un prendi e lascia, vota se no... in questo senso. In questo senso noi non chiediamo un rinvio, questo è un problema vostro. Voi avete presentato un ordine del giorno. Noi ci asteniamo su questo ordine del giorno. Se voi ritenete di chiedere il rinvio, per potere provare di costruire qualcosa di condiviso, è un problema del presentatore e non un problema della minoranza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Basta, allora è chiarito. Basta. Proseguiamo con la discussione. Chi chiede la parola? Bene. Qualcun altro chiede la parola? Consigliera Ercolini.

BOZZA NON CORRETTA

ERCOLINI - Io ovviamente ho dichiarato la mia disponibilità e quella del mio Gruppo ad accogliere, insomma, l'apertura del Capogruppo di Forza Italia nella rivalutazione di questo ordine del giorno. Però, visto che è firmato a più mani e visto che uno dei firmatari non accetta nell'immediato il ritiro, il mio Gruppo naturalmente parteciperà al voto e voterà a favore, con l'auspicio che però quella discussione che veniva auspicata venga fatta al più presto e che si arrivi a un testo condiviso che possa superare l'empasse verso cui stasera stiamo andando incontro, io lo valuto così, e arrivare a un voto unanime su una questione che sicuramente è più importante delle nostre questioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Per dichiarazione di voto, a questo punto, perché gli interventi ci sono stati. No. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Belle alte. Contato? Venti. Contrari? Nessuno. Astenuti? Cinque. Bene. Il Consiglio approva.

Vi auguro un buon proseguimento di serata.